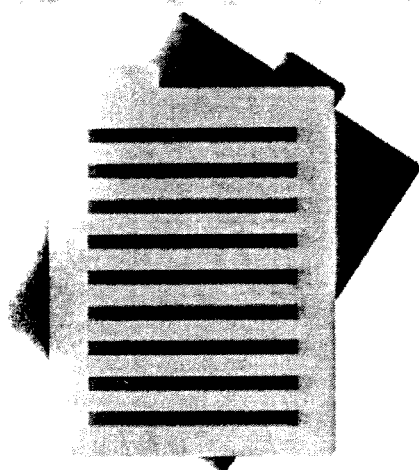


Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Nuova legge per i servizi pubblici locali

Sprint su anticorruzione e misure per l'insolvenza dei consumatori e dei piccoli imprenditori

Andrea Candidi
ROMA

■ Venti azioni programmatiche che sintetizzano le mosse del Governo, passate, ma soprattutto future, per tenere in equilibrio i conti pubblici e per ridurre il debito. E per «aggredire i principali fattori di debolezza strutturale dell'economia italiana per una crescita sostenibile» come spiega il dossier presentato ieri a Palazzo Chigi alla fine della lunga riunione del consiglio dei ministri. In questa pagina si tiene conto dei tasselli più rilevanti di questo percorso virtuoso. Venti azioni divise in due capitoli principali, quello sulla «riforma dello Stato» e quello

tenimento delle spese.

Con le misure in materia di giustizia vanno di pari passo quelle per contenere la criminalità e rendere più sicuro il territorio, alle quali si affiancano, con uno sguardo rivolto all'ambito internazionale, gli interventi per modernizzare il sistema di difesa, garantendo però la prosecuzione delle missioni di pace. Il respiro internazionale lo si ritrova anche nel secondo capitolo dell'agenda d'autunno, dove compare l'obiettivo di dare al Paese un'azione in grado di assicurare una politica estera e di sicurezza in chiave europea, che sappia inoltre sostenere le aspirazioni delle nostre imprese in un mondo globalizzato.

GLOBALIZZAZIONE

Respiro internazionale:
più attrazione degli
investimenti e diplomazia
per sostenere
le imprese all'estero

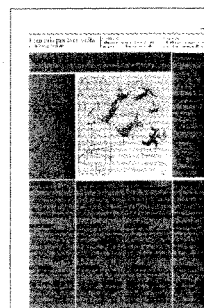
Aziende a cui si deve assicurare un mercato con meno vincoli grazie all'attivazione di politiche di liberalizzazione, ma che al contempo assicurino la concorrenza. In tale contesto si deve, inoltre, dare seguito alla riforma del lavoro, in modo da aumentare l'occupazione, ridurre la precarietà e diminuire i tempi di transizione tra scuola e professione.

sulla «crescita e rinnovamento della società a vantaggio delle generazioni future».

Appartengono alla prima categoria gli interventi sul Fisco e sulla finanza pubblica, finalizzate al raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2013; sulle semplificazioni, capaci di rendere più fluido il rapporto tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese; sulla razionalizzazione del sistema delle autonomie, il cui primo tassello è rappresentato dal riordino delle province, a cui è strettamente legata la riorganizzazione degli uffici territoriali del Governo, con in testa le prefetture; sulla giustizia, con l'obiettivo di renderne più efficiente l'organizzazione in un'ottica di miglioramento del dialogo con gli utenti ma anche di con-

Sempre del secondo capitolo fa poi parte il tema dell'agenda digitale, alla quale è affidato, tra l'altro, il compito di azzerare il digital divide di primo livello, di realizzare le reti di nuova generazione, di sviluppare il commercio elettronico e di consentire rapporti sempre più digitali tra uffici pubblici e cittadini. Ambito a cui è strettamente connesso quello della scuola, dove ci si propone di migliorare la qualità dell'istruzione, affermare e valorizzare il merito, estendere la scolarità e allinearla alle esigenze del mercato del lavoro. Per quanto riguarda l'università, inoltre, il traguardo è quello di favorire la permeabilità tra atenei, imprese e centri di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCO

Subito un nuovo Catasto

Priorità alla delega fiscale, adottata dal Governo in aprile e attualmente ancora all'esame del Parlamento. Tra i decreti di attuazione che il Governo vorrebbe approvare entro l'inizio del 2013 ci sono la revisione del Catasto fabbricati con la ridefinizione del valore degli immobili in base a criteri più aggiornati e vicini ai prezzi di mercato come la

localizzazione, la qualità e la superficie. Ma anche le nuove norme sull'abuso di diritto e la disciplina dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale che prevede per imprenditori e professionisti un'aliquota al 27% anche sul reddito personale lasciato in azienda o in studio

IMPATTO DEI COSTI

BASSO

AMBIENTE

Arriva il permesso unico

Stop alla diversificazione delle procedure per gli scarichi di acque reflue, emissioni inquinanti e impatto acustico.

Con il piano di semplificazione per alleggerire la burocrazia che schiaccia le piccole e medie imprese è infatti in arrivo l'Autorizzazione unica ambientale che evita

le attuali distinzioni procedurali, e sarà gestita esclusivamente dallo sportello unico per le imprese senza più sovrapposizioni di passaggi tra Comuni, Province e altre strutture pubbliche.

IMPATTO DEI COSTI

BASSO

PUBBLICO IMPIEGO

Lavoro pubblico come il privato

L'obiettivo è rendere la Pa più efficiente, e per questo si rimetterà mano alla disciplina del rapporto di lavoro, puntando ad armonizzare le nuove regole del privato, di recente riformate dalla riforma Fornero, con quelle vigenti nel settore pubblico.

In autunno si aprirà poi la partita della revisione degli

assetti organizzativi, con il taglio degli organici (-20% per gli uffici dirigenziali, -10% per il restante personale). E si attiverà il processo di mobilità per il personale in eccedenza. Saranno poi sviluppati sistemi di valutazione delle performance.

IMPATTO DEI COSTI

BASSO

PIANO GIOVANI

Più merito e apprendistato

Per far crescere l'occupazione giovanile il Governo punterà a promuovere la stabilizzazione dei contratti a termini (con incentivi alle aziende) e a favorire un maggior utilizzo dell'apprendistato. Spazio anche a un disegno di legge che valorizzi il "merito" in senso trasversale, e a nuovi interventi sui percorsi di

alternanza scuola-lavoro (per accorciare i tempi di ingresso in azienda, oggi troppo lunghi). Il nuovo Pacchetto giovani sarà presentato a settembre. A disposizione però non ci sono tante risorse, e per questo ci si concentrerà su interventi mirati.

IMPATTO DEI COSTI

ALTO

GIUSTIZIA

Sbloccare l'«anticorruzione»

Due i provvedimenti fermi alla Camere che devono essere subito approvati. Da una parte il disegno di legge "anticorruzione" all'esame in commissione al Senato in terza lettura. Tra le norme previste l'incandidabilità dei condannati, lo spaccettamento della concussione,

l'introduzione del reato di traffico di influenze illecite e la corruzione tra privati. Dall'altra il Ddl in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento del consumatore e dell'imprenditore non fallibile, ancora a Montecitorio

IMPATTO DEI COSTI

BASSO

TURISMO

Sì al «Piano strategico»

Il patrimonio storico-artistico dell'Italia non ha paragoni, e per questo il Governo presenterà un piano strategico per il turismo. L'obiettivo è tracciare una "visione del futuro" e una strategia complessiva. È poi in corso di avanzata elaborazione una iniziativa innovativa per migliorare la qualità ricettiva

delle strutture turistiche. Ciò verrà realizzato attraverso un sistema di "rating" e classificazione. Si punterà poi a sviluppare iniziative di attrattività turistica legate a Expo 2015, e si proseguirà nei progetti sui "grandi attrattori culturali" (come Pompei).

IMPATTO DEI COSTI

MEDIO

SEMPLIFICAZIONI

Iter più rapidi per le imprese

L'azione del Governo sarà improntata alla semplificazioni per le imprese. Questo si concretizzerà in regolamenti di semplificazione in materia di attività produttive, ma anche in provvedimenti per ridurre gli adempimenti amministrativi, sui quali si

raccoglieranno suggerimenti attraverso una consultazione telematica. Inoltre sarà data attuazione allo Statuto delle imprese nella parte relativa alla prevenzione dell'introduzione di nuovi oneri.

IMPATTO DEI COSTI



BASSO

SERVIZI LOCALI

In house frenato con norme Ue

La priorità del Governo è definire una nuova disciplina dei servizi pubblici locali dopo che la Consulta ha azzerato le norme sulla liberalizzazione e sulla privatizzazione riapprovate dopo il referendum. Per non lasciare spazio a un ritorno indiscriminato dell'in house in ambito locale, il Governo definirà nuove norme

coerenti con la disciplina Ue. Al tempo stesso si procederà a una razionalizzazione degli ex Ato (ambiti territoriali ottimali) su base almeno provinciale, per garantire economie di scala e razionalizzazione dell'offerta di servizi.

IMPATTO DEI COSTI



BASSO

INFRASTRUTTURE

Iva zero per opere «private»

Parte ufficialmente la proposta Ciaccia di sterilizzazione dell'Iva nei casi di finanziamento privato delle infrastrutture. Ieri il ministro Passera ha precisato che l'agevolazione scatterebbe solo per «rendere fattibili quelle infrastrutture strategiche che altrimenti non verrebbero realizzate». Sembrerebbe

quindi che l'agevolazione sarebbe ristretta alle sole opere previste dalla legge obiettivo («infrastrutture strategiche»). Nei giorni prossimi partirà il confronto con il ministro dell'Economia che in passato aveva bocciato una norma analoga

IMPATTO DEI COSTI



MEDIO

START UP

Incentivi al venture capital

Per sostenere le idee di impresa innovative è in rampa di lancio il fondo unico per il sostegno del venture capital. Una task force di esperti esterni all'amministrazione (istituita lo scorso aprile) avanzerà inoltre un pacchetto di proposte su come favorire in Italia la nascita e lo sviluppo di

start-up, sul fronte della semplificazione amministrativa, del capitale umano, delle risorse finanziarie a disposizione delle start-up, nonché del sostegno agli incubatori di impresa e per la fase di cosiddetta "exit"

IMPATTO DEI COSTI



MEDIO

AGENDA DIGITALE

Più spazio all'e-government

La cabina di regia per l'Agenda digitale italiana presenterà a settembre un pacchetto di misure (Dl Digitalia) che punta tra l'altro a eliminare il digital divide e diffondere le reti a banda ultra-larga; sviluppare il commercio elettronico; conseguire la piena digitalizzazione dei rapporti tra cittadini e PA;

accrescere il livello di alfabetizzazione digitale della popolazione italiana, a partire dal mondo della scuola; rafforzare gli investimenti sia pubblici sia privati nel settore Ict; sviluppare le smart communities

IMPATTO DEI COSTI



ALTO

SALUTE

Ridefinire i «livelli essenziali»

La sfida è valorizzare il Ssn, contenendone costi e sprechi. Il Governo ha in programma di riattivare il processo di definizione dei livelli essenziali di assistenza (i Lea) e di definire, di concerto con le Regioni, il patto per la salute 2013-2015. Si punta poi a riformare la libera professione dei medici (intramoenia) e a intervenire sul regime di tutela

del rischio clinico per il personale sanitario. C'è anche da attuare il piano per la non autosufficienza e l'assistenza domiciliare per gli anziani. E i criteri di riparto del Fsn 2013 andranno impostati sulla base dei costi standard previsti dal nuovo federalismo fiscale.

IMPATTO DEI COSTI



BASSO

CONCORRENZA

Sprint alle liberalizzazioni

Il Governo Monti vuole dare una netta accelerazione all'apertura dei mercati. Nell'agenda spicca infatti l'intenzione da un lato di elaborare una nuova legge per la concorrenza e dall'altro rendere più incisive le liberalizzazioni già avviate, anticipandone i tempi previsti per la presentazione del disegno di legge da

giugno 2013 ad ottobre 2012. Inoltre l'intenzione è di attivare presso la Presidenza del Consiglio un monitoraggio sulla riforma della regolazione e per il coordinamento e l'impulso delle politiche di liberalizzazione

IMPATTO DEI COSTI

 BASSO

TUTOR

Più investimenti dall'estero

Attirare gli investimenti dall'estero. È questa una delle azioni che il Governo intende portare avanti con l'obiettivo di far guadagnare all'Italia decine di posizioni nelle classifiche di attrattività per gli investimenti anche attraverso un processo di semplificazione. Per questo c'è il progetto di introdurre

un tutor unico per gli investimenti diretti esteri (Ide). In modo che l'impresa straniera che vuole insediarsi sul territorio non debba più confrontarsi, come accade ora, con 20 soggetti diversi e produrre un centinaio di documenti

IMPATTO DEI COSTI

 BASSO

EXPORT

Istituzioni più coordinate

Gestione Ice della presenza di imprese italiane nelle oltre 200 fiere internazionali. E razionalizzazione della rete italiana all'estero (ambasciate, Camere di commercio, sedi Ice e Enit). Sono le iniziative per agevolare le esportazioni delle aziende, creando un coordinamento maggiore tra

le politiche di aiuto all'internazionalizzazione delle imprese. Questa iniziativa segue l'accentramento presso la Cdp del sistema di supporto finanziario all'export attraverso il conferimento di Sace e Simest.

IMPATTO DEI COSTI

 BASSO

Piano sviluppo con liberalizzazioni

Monti: mobilitati tutti per la crescita - Nuova deregulation per poste, sanità e beni cultura

Marco Rogari
ROMA

«Tutte le energie» sono mobilitate «per raggiungere l'obiettivo della crescita». Quello che può apparire uno slogan non è altro che la fotografia in cui palazzo Chigi ha voluto condensare la strategia dei prossimi mesi dell'attività di governo. Con tanto di Agenda messa nero su bianco dal premier Mario Monti alla fine di un Consiglio dei ministri fiume di quasi nove ore, all'insegna della collegialità anche se non sono mancate voci di qualche piccola frizione. Un'Agenda in cui compaiono gli interventi pescati dai dossier presentati da tutti i ministri. A partire da una nuova ondata di liberalizzazioni, che investirà Poste, sanità e beni culturali e di semplificazioni per le imprese fino alle detrazioni fiscali per le famiglie e all'armonizzazione della riforma Fornero sul lavoro con quella del pubblico del pubblico impiego.

Tra i primi ad aprire il lungo giro di tavolo sulle misure già approvate e, soprattutto, su quelle da adottare nelle prossime settimane è stato il ministro Corrado Passera. Che ha illustrato un pacchetto già pronto su agenda digitale, semplificazioni per le imprese e facilitazioni per le start up. Passera ha anche indicato una gamma di interventi a vasto raggio in chiave sviluppo, dalle infrastrutture all'energia fino al turismo, segnalando le possibili fonti di copertura: in primis spending review e dismissioni. Il ministro dello Sviluppo, sostanzialmente in linea con il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha voluto sottolineare, quasi a smentire le voci di frizioni delle scorse settimane, che non ci può essere crescita senza rigore e ha rimarcato il clima di collegialità. Grilli, del resto, non

ha mostrato alcun atteggiamento di chiusura, pur ribadendo che per ogni nuovo intervento vanno individuate le risorse necessarie e che non può essere assolutamente compromesso l'equilibrio dei conti pubblici. Nessuna nuova tensione, dunque, anche perché la partita sulle coperture si giocherà più avanti, quando i provvedimenti saranno pronti.

FISCO

Allo studio misure per le famiglie: detrazioni fiscali, revisione dell'Isee e sostegni alla natalità. Social card finanziata dal 2013

PAGAMENTI DELLA PA

Catricalà: anticiperemo il recepimento della direttiva Ue sui debiti della pubblica amministrazione con le imprese

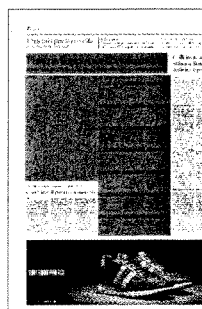
Nella stessa nota serale di palazzo Chigi si afferma che le azioni per la crescita «dovranno svolgersi nel rispetto delle compatibilità finanziarie e dei vincoli europei, come illustrato dal ministro Grilli». Non a caso la parte finale del Consiglio dei ministri è stata dedicata alla questione dismissioni e all'avvio della fase 2 della spending review. Due interventi che, insieme al riordino delle agevolazioni fiscali e al piano Giavazzi sugli incentivi alle imprese, dovrebbero garantire le risorse per evitare del tutto l'aumento dell'Iva nel 2013 e anche la copertura per un eventuale irrobustimento del pacchetto crescita.

Proprio in ottica sviluppo il Governo, facendo leva su un

mix di provvedimenti attuativi di decreti già approvati e di misure nuove di zecca, conta di recuperare il gap infrastrutturale, anche attraverso l'attrazione di capitali privati, e di dar spinta all'innovazione tecnologica e all'internazionalizzazione delle imprese. Il sottosegretario alla Presidenza, Antonio Catricalà, in un'intervista al Tg5 ha anche affermato che sarà anticipata la direttiva per il pagamento alle imprese da parte della Pa. Ma l'agenda prevede pure misure di sostegno per le famiglie, agendo sulle detrazioni fiscali e riformando l'Isee, e per favorire la natalità. Previsto anche il rifinanziamento nel 2013 della social card. Il tutto con l'occhio attento ai conti pubblici.

Nell'agenda per la crescita viene confermato il traguardo del pareggio di bilancio nel 2013. Confermata anche la decisione di avviare un processo di riduzione del debito pubblico procedendo nei prossimi mesi alla valorizzazione e alla dismissione del patrimonio dello Stato (immobili e partecipazioni). Tra le priorità iniziali per favorire l'occupazione giovanile utilizzando i fondi Ue, la fase 2 della spending review, con cui sarà data più spinta alla mobilità degli statali in esubero, la riforma del catasto e anche l'approvazione del Ddl anticorruzione. La rotta insomma è stata tracciata in quasi 9 ore di riunione. «Una giornata intera dedicata alla riflessione su come mobilitare tutte le energie per raggiungere l'obiettivo della crescita», sottolinea una nota di palazzo Chigi. Che ricorda i paletti fissati dal premier: Monti «ha chiesto a tutti i ministri l'indicazione precisa delle scadenze per la traduzione in atto delle rispettive iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le venti azioni programmatiche del Governo

Una strategia in 20 punti che dovrebbe portare all'Italia uno stimolo per la crescita. Partendo dalla digitalizzazione del Paese per passare poi attraverso infrastrutture, semplificazioni, liberalizzazioni, incentivi e molto altro. È l'agenda del Governo «Obiettivo crescita» di cui qui a lato riportiamo le principali iniziative

FISCO

- Revisione delle agevolazioni fiscali-contributive
- Razionalizzazione dei trasferimenti alle imprese
- Ddl di delega fiscale
- Riforma del catasto dei fabbricati

PA

- Approvare il Ddl anticorruzione
- Seconda fase della spending review
- Armonizzare la disciplina di riforma del mercato del lavoro privato con quella del lavoro pubblico

AUTONOMIE LOCALI

- Riorganizzazione delle articolazioni periferiche dello Stato (prefetture, questure ecc.) secondo i territori delle nuove province
- Razionalizzare il sistema delle competenze legislative regionali

GIUSTIZIA

- Regolamentare le attività di lobbying
- Correggere le norme sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento del consumatore e dell'imprenditore
- Potenziare il processo telematico

SICUREZZA

- Promuovere la direttiva Ue sul reciproco riconoscimento delle decisioni di sequestro e confisca dei beni in assenza di condanna penale
- Ottimizzare la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

SEMPLIFICAZIONI

- Regolamento sull'Autorizzazione unica ambientale per le Pmi
- Decreti per le comunicazioni telematiche tra i Comuni dei dati anagrafici e di stato civile
- Semplificazione in materia di attività produttive

DIFESA

- Proseguimento delle missioni militari internazionali all'estero
- Revisione del codice militare penale di pace
- Individuare i settori strategici nella Difesa e nella Sicurezza per esercitare la golden share

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- Ridefinire un quadro normativo coerente e integralmente attuativo del diritto comunitario
- Tenere conto del nuovo pacchetto sulle regole sugli aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

LIBERALIZZAZIONI

- Piena attuazione al quadro di liberalizzazioni
- Elaborare una nuova legge per la concorrenza per estendere ulteriormente l'apertura dei mercati
- Disegno di legge che valorizzi il «merito»

LAVORO

- Rafforzare la partecipazione dei lavoratori
- Accorciare la transizione scuola-lavoro e quella disoccupazione occupazione
- Razionalizzare gli incentivi per l'imprenditoria giovanile e femminile

CRESCITA SOSTENIBILE

- Finalizzazione progetti di investimento in infrastrutture per 15 miliardi
- Finalizzazione della Strategia energetica nazionale
- Norme per la nascita di startup
- Attrazione di investimenti esteri

AGENDA DIGITALE

- Azzeramento del digital divide di primo livello e realizzazione delle reti di nuova generazione
- Sviluppo del commercio elettronico
- Piena digitalizzazione dei rapporti tra cittadini e Pa

SCUOLA E UNIVERSITÀ

- Rendere la scuola più digitale, a partire da pagelle, iscrizioni e comunicazioni scuola-famiglia
- Reclutare professori giovani
- Valutare meglio gli atenei
- Rivedere i meccanismi di finanziamento delle università

AMBIENTE E TERRITORIO

- Riprogrammare i circa 3 miliardi di fondi comunitari per il Sud
- Approvare il piano nazionale per ridurre le emissioni di CO₂
- Nuova politica sull'uso del suolo
- Recuperare le aree industriali dismesse

BENI CULTURALI

- Presentare il Piano strategico per il Turismo
- Sviluppo di iniziative legate a Expo2015
- Approvare la legge quadro per lo spettacolo
- Definire i «piani paesaggistici»

SALUTE

- Riattivazione della definizione dei livelli essenziali di assistenza
- Impostazione dei criteri per il riparto del FSN 2013 in base ai costi standard
- Riforma della libera professione dei medici (intramoenia)

FAMIGLIA

- Riforma dell'Isee
- Revisione delle detrazioni fiscali a vantaggio della famiglia
- Rifornimento della «carta acquisti»
- Aumento del sostegno all'imprenditorialità giovanile

DIPLOMAZIA

- Ratificare gli accordi internazionali in materia fiscale, previdenziale, di promozione e protezione degli investimenti e di cooperazione culturale e scientifica
- Promozione della cultura e della lingua italiana

INTERNAZIONALIZZAZIONE

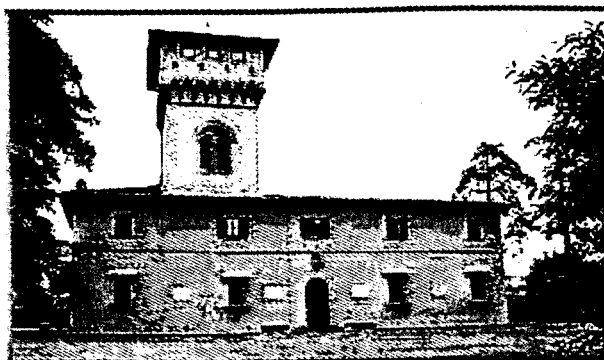
- Introduzione di nuovi incentivi per attrarre investimenti esteri
- Razionalizzazione della rete italiana all'estero (Ambasciate, Camere di Commercio, sedi Ice ed Enit)
- Promozione del Made in Italy

IMMIGRAZIONE

- Revisione del testo unico sull'immigrazione nella parte relativa all'integrazione
- Potenziamento della collaborazione con i Paesi del Nord-Africa e accordi con Cina e Marocco

Chitarra mon amour: giovani in concerto Appuntamento a Villa Pecori Giraldi

moda&



APPASSIONATI di chitarra unitevi: oggi ore 21 per il secondo appuntamento dell'VII edizione di «Chitarrae», il festival internazionale di chitarra, appuntamento a ingresso gratuito a Villa Pecori Giraldi (Borgo San Lorenzo) con un concerto di chitarra classica organizzato dall'associazione Musicae con Provincia di Firenze, i comuni di Sesto Fiorentino, Fiesole-Vaglia e Borgo San Lorenzo e giunto quest'anno alla sua ottava edizione. In scena un originale concerto dal titolo «In giro per il mondo» che vedrà protagonista il duo di chitarra e flauto composto da Renaud Renquin (Belgio) e Alexis Roman (Francia) per la sezione giovani talenti: musiche di Takemitsu, Ourkouzounov, Castelnuovo-Tedesco, Piazzolla. Come abbiamo detto, l'ingresso è libero.

Vicchio come nel Cinquecento: ritorno al passato con rievocazioni

NEL LONTANO 1529 Vicchio si difese dall'assedio degli spagnoli: questo momento storico è stato recuperato e organizzato in rievocazione dalla Pro Loco di Vicchio. E' la quinta edizione di una grande festa a cui si potrà partecipare oggi e domani nel Mugello. Due giorni per rivivere i fatti accaduti a Vicchio nel 1529 quando il castello, fedele alla Repubblica fiorentina, affiancava Firenze durante l'assedio dell'esercito dell'imperatore Carlo V. Si ricorderanno gli uomini che difesero Vicchio che si ritirarono solo dopo mesi di resistenza, a fronte di un imponente contingente spagnolo con al seguito l'artiglieria contro il quale nulla potevano i cinquecento archibugieri della Repubblica. La manifestazione aprirà stamani con un mercatino rinascimentale e gli accampamenti del periodo, dove verranno allestiti dei percorsi divulgativi e didattici e dove sarà possibile partecipare a corsi di "picca e schioppo". Il pomeriggio i 4 "Popoli" di Vicchio si contenderanno la Pala nel Palio della Torre: una sfida in giochi e contese rinascimentali. Domani sfilerà il corteo storico con i cittadini di Vicchio, diverse Compagnie e la partecipazione del Corteo Storico Fiorentino e dei Bandierai degli Uffizi.

N. B. 25 apr 2012

Nomine Nuova lista di trasferimenti per i presidi fiorentini e toscani

Scuola, inizia il conto alla rovescia Dirigenti: chi lascia e chi arriva

Fremono i preparativi per il nuovo anno scolastico che partirà in Toscana il 12 settembre: in questi ultimi giorni d'agosto si perfezionano intanto le nomine dei presidi. L'ufficio scolastico regionale ha aggiunto al pacchetto dei mutamenti di incarico pubblicato il 30 luglio scorso, una nuova lista di trasferimenti che viene incontro alle esigenze dei presidi, alle necessità di coprire sedi rimaste vuote, alle considerazioni dell'ufficio scolastico.

A Firenze i nuovi trasferimenti riguardano la preside Angela Pecetta che dall'istituto comprensivo Ghiberti andrà a dirigere il liceo scientifico Rodolico dopo che la dirigente Patrizia d'Incalci è stata incaricata di occuparsi per il prossimo anno scolastico del liceo classico Michelangiolo. Un trasferimento riguarda anche la preside Eleonora Pagni che all'istituto comprensivo Compagni Carducci di Firenze aveva avuto alcune frizioni con qualche genitore e insegnante: il prossimo anno dirigerà l'istituto comprensivo Botticelli. Si sposta a Pisa, all'alberghiero Mattiotti, Salvatore Caruso che fino allo scorso anno era dirigente dell'Ite Cattaneo di San Miniato. Infine si trasferisce all'Istituto d'Istru-

zione Superiore di Follonica (Grosseto) Antonella Baffetti, preside fino allo scorso anno scolastico dell'istituto comprensivo «Camaiole 1» di Camaiole (Lucca). È annullato invece il trasferimento del dirigente Luca Guerranti che rimane titolare alla scuola media Leonardo da Vinci di Poggibonsi, invece di spostarsi al tecnico Niccolini di Volterra. Si lavora intanto all'elaborazione delle reggenze per le 46 scuole toscane sottodimensionate, quelle che dal prossimo anno scolastico non avranno più un loro preside e un loro segreta-

Istituti sottodimensionati

Tra questi anche l'educando del Poggio Imperiale, la Santissima Annunziata e il Cicognini di Prato

Sedi ancora vacanti

Sono 106, tra cui anche dieci comprensivi di Firenze e tre superiori: il Marco Polo, il Gramsci e il Sassetti Peruzzi

rio ma saranno gestite dai titolari di altre scuole.

Scade oggi il termine ultimo per la consegna delle domande dei presidi interessati alla reggenza degli istituti che non hanno raggiunto il limite minimo di 600 iscritti. Tra questi ci sono anche l'educando del Poggio Imperiale di Firenze, la Santissima Annunziata e il convitto Cicognini di Prato, ma anche alcuni istituti comprensivi di piccoli centri come l'Amintore Fanfani di Pieve Santo Stefano (Arezzo), il Dino Campana di Marradi (Firenze), il Federigo Tozzi di Chianciano Terme (Siena). Le nuove nomine invece saranno decise a partire da martedì 28 agosto quando l'ufficio scolastico regionale convoca i primi 30 candidati nella nuova graduatoria di merito compilata nelle scorse settimane in base a titoli ed esami. Dopo un colloquio e un confronto con gli aspiranti presidi l'ufficio scolastico assegnerà loro una delle 106 sedi che sono rimaste con la presidenza vuota. Tra le sedi disponibili compaiono dieci istituti comprensivi fiorentini e tre scuole superiori di Firenze: il tecnico Marco Polo, lo scientifico Gramsci, il professionale Sassetti Peruzzi.

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun. Firenze 25 apr 2012

«Investimenti faraonici per il turismo I dati sulle presenze però non esistono»

di PAOLO GUIDOTTI

«OLTRE 3 milioni di investimenti pubblici, e non sanno neppure come le strutture vengono utilizzate». L'accusa viene da Alessandro Mazzerelli che nella sua veste di consigliere dell'Unione montana dei comuni del Mugello ha chiesto informazioni sugli edifici demaniali utilizzati a fini turistici. Un patrimonio consistente quello che da anni la Comunità montana ha realizzato nei boschi dell'Alto Mugello: rifugi, bivacchi, sentieri, un maneggio. E su



LE CIFRE

**Oltre tre milioni
per edifici demaniali
rifugi, bivacchi e sentieri**

queste strutture ha investito parecchio, un totale di almeno 3 milioni e 300 mila euro, oltre a vari costi di manutenzione annua.

«VOLEVO sapere — dice il consigliere — qual è la situazione, visti gli ingenti investimenti, in particolare per quanto riguarda i soggetti che hanno ottenuto in gestione gli immobili, e il numero di presenze turistiche».

Mazzerelli (che a Barberino è capogruppo Pdl ma che in Unione

CHIARIMENTI Un edificio demaniale utilizzato a fini turistici; nel riquadro Alessandro Mazzerelli capogruppo del Pdl a Barberino

dei Comuni fa parte del gruppo misto) non è per nulla soddisfatto della risposta alla sua interrogazione: «Al di là del fatto che hanno risposto con grave ritardo, dopo tre mesi di tempo mi vengono a dire che non hanno neppure il nu-

mero delle presenze turistiche per ciascuna struttura. Ma come, investimenti milioni di euro per un progetto turistico e non pretendi neanche dai soggetti che hanno le strutture in gestione uno straccio di relazione sull'attività? Mi ri-

sponde infatti il dirigente che "i soggetti gestori non sono tenuti a fornire documentazione relativa all'attività turistica nelle strutture gestite e i bilanci economici della loro attività". Roba da non credere. Così una struttura costata centinaia di migliaia di euro potrebbe non aver ospitato neppure un turista e alla Comunità montana-Unione dei Comuni questo non interessa? E allora come la riscuotono la tassa di soggiorno? E' davvero grave che mi vengano fornite, e in modo incompleto, le presenze di una sola struttura recettiva. Così com'è grave che si dia una risposta fumosa in merito alle concessioni».

MAZZERELLI spiega: «Non ci sono solo soggetti encomiabili per la loro opera come il Gruppo d'Erci o gli scout, ma anche soggetti con fini di lucro. Sarebbe doveroso sapere con che criteri, con quali gare sono stati fatti gli affidamenti. Nella risposta tutto è molto generico, incompleto, quasi si volesse nascondere qualcosa. E i canoni sono irrisori. Dovrò inviare una nuova richiesta, dove solleciterò la ricostruzione di Capanna Sicuteri — prevista da anni e non ancora realizzata, e soprattutto pretenderò dati più precisi. Di cui una pubblica amministrazione seria dovrebbe essere in possesso. E che dovrebbe dare, senza ritardi e ritrosie a un consigliere dell'opposizione che glieli chiede».



Don Angelo Livi, priore di San Lorenzo a Firenze è stato a lungo parroco a Palazzuolo

PALAZZUOLO SUL SENIO

E' già tempo di 'Natale' Festa per don Angelo Livi

PALAZZUOLO festeggia il suo "Natale". Lo festeggia da quando all'Archivio di Stato di Firenze alcuni anni fa venne alla luce il certificato originale che attesta la data di nascita del piccolo borgo di confine. Era il 26 agosto 1373, quando il Consiglio della Repubblica fiorentina decise di dar vita al nuovo borgo montano nelle proprie terre. Così, dopo questa scoperta, la biblioteca ed il Comune hanno voluto istituire una vera e propria festa paesana. Quest'anno la festa sarà arricchita anche dalla celebrazione del 75° anniversario della ordinazione sacerdotale di Monsignor Angiolo Livi, oggi Priore della Basilica di San Lorenzo in Firenze, a lungo parroco del paese che ha contribuito a far rinascere il comune dopo le vicissitudini della guerra. Domani il programma dei festeggiamenti prevede per alle 9.30 la sfilata per le vie del paese del Corpo bandistico "G. Savoi" di Palazzuolo sul Senio e ritrovo presso la Casa del Villeggiante. Di seguito si terrà la messa concelebrata dagli ex parroci palazzuolesi e con la partecipazione del coro "Mulieris Voces" di Firenzuola. Alle ore 12.30 pranzo alla Casa del Villeggiante. (Il costo del pranzo è di 12 euro a persona. E' necessaria la prenotazione presso la biblioteca comunale: 055/8046294-biblio.palazzuolo@libero.it).

202 45452 2012

Se non piove, autunno senza funghi e tartufi

Il caldo brucia i ricci sugli alberi: in pericolo il raccolto delle castagne in Lunigiana e sull'Amiata

di Rino Bucci

La terra ha sete. Tra l'impennata delle temperature degli ultimi giorni e la crisi idrica iniziata a maggio è emergenza. Chi lavora nei campi lo ripete come un mantra. La siccità è ovunque: negli alvei dei fiumi ridotti a rigagnoli, nei laghi prosciugati, nei campi crepati dai solchi profondi.

Non si salva niente, nemmeno il sottobosco dove l'ombra si pensa possa restituire un po' di sollievo. Oggi, sono a rischio le risorse più importanti dei boschi toscani: funghi, tartufi, castagne. Alcune rappresentano dei fiori all'occhiello della produzione locale, come il tartufo bianco di San Miniato o la farina di castagne della Lunigiana. Secondo la Cia (Confederazione italiana agricoltori) a livello nazionale ci sarà una diminuzione delle produzioni pari al 50 per cento. Gli imprenditori e le associazioni di categoria da settimana stanno sensibilizzando l'opi-

nione pubblica. Si lavora su un doppio binario: se da una parte si spinge per chiedere aiuto al governo dall'altra si cerca di prevenire una possibile invasione dai mercati esteri, soprattutto dell'Est. «C'è poco da star allegri - dice Tullio Marcelli, presidente regionale della Coldiretti - la crescita di funghi, tartufi e castagne è drasticamente compromessa. Sono a rischio tutte quelle piccole aziende che vivono della commercializzazione di questi prodotti tipici». Coldiretti ha chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione. «L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori si è impegnato a portare la nostra richiesta al governo», aggiunge Marcelli.

La crisi delle produzioni parte da lontano, almeno dall'anno scorso. Il 2011, infatti, non passerà agli annali per la sua generosità con il primo settore. L'emergenza è generalizzata; nell'ultimo periodo si sta allargando anche ad altri due fiori all'occhiello delle coltivazioni toscane: viti ed olivi.

Castagni. L'Italia è il più grande produttore europeo di castagne (la nostra Penisola riesce a coprire più del 15 per cento della produzione mondiale). Tra le regioni italiane la Toscana è quella che garantisce raccolti tra i più consistenti: 24mila tonnellate annue tra castagne e marroni in 16mila ettari di boschi tra la Lunigiana e l'Amiata. L'anno scorso

le cifre sono colate a picco: una ridimensionata tra il 50 e il 90 per cento rispetto all'anno prima. Colpa della siccità e di un piccolo insetto, il "cinipide gallieno". «Quest'anno se non piove siamo messi male - dice Ivo Poli, presidente dell'Associazione nazionale città del castagno - rischiamo di trovarci di nuovo davanti ad un calo di almeno il 50 per cento. È un problema di temperature, il caldo sta bruciando le piante. Se i ricci vengono scottati non crescono e non riescono a vivere». L'ultima speranza sono le piogge di fine estate. «Se dovesse piovere dalla prossima settimana - dice Poli - il raccolto sarebbe salvo».

Tartufi. Ormai è lo status symbol della buona cucina e della tipicità toscana. Un tartufo bianco di San Miniato può arrivare ad essere venduto a mille euro al chilo. L'anno scorso, per la siccità, la raccolta non andò bene. I tartufai parlarono di scarsità, i cani si trovarono persi a fiutare su terreni aridi e i consumatori si la-

mentarono del sapore un po' insipido. Se non piove, quest'anno non andrà certo meglio. «La siccità fa paura, inutile negarlo - dice Salvatore Cucchiara, presidente Associazione tartufai - guardiamo al cielo con attenzione». Stavolta, però, il caldo si potrebbe rivelare un prezioso alleato. «Basta che piova a settembre - continua Cucchiara - e la stagione è salva. Anzi, con le temperature che hanno scaldato il sottobosco potremmo avere un ottimo prodotto. Siamo nelle mani di Madre Natura».

Funghi. L'importante è che nel sottobosco non si superino i 20 gradi. «E poi le piogge non devono essere intense - spiega Bruno Brizzi - presidente dell'Associazione Gruppi Micologici Toscani - altrimenti i funghi non nascono e ci si ritrova come l'anno scorso, quando praticamente non si sono visti». Al momento le produzioni sono a rischio. In montagna, soprattutto all'Abetone, non ci sono ancora né porcini né galletti.



Funghi in vendita al mercato di Pistoia in una foto degli anni scorsi (Gori)

Tirreno 24 aprile 2012

Diotto, sette secoli di vita Il palio che illumina il borgo

di RICCARDO BENVENUTI

SETTECENTOSEI ANNI e non sentirli: siamo a Scarperia dove sono iniziate le manifestazioni per festeggiare il compleanno della terra nuova medicea fondata, appunto, l'8 settembre 1306 come avamposto della Repubblica Fiorentina. Il programma avrà il suo momento clou proprio nella giornata della fondazione con la disputa del Palio del Diotto fra i rioni di Scarperia nella centralissima Piazza dei Vicari, cuore pulsante



L'OFFERTA

Oltre alla disputa tra i rioni, mercatino del collezionismo e tombolone in piazza

del centro storico individuato come uno dei 'Borghi più belli d'Italia'. Intanto a dare il 'la' alle iniziative è stata la "Compagnia delle Formiche", mentre domani sera, oltre che la cena per la Misericordia, grande attesa per il sorteggio delle squadre per il Diotto. Domenica, invece, occhi puntati su 'Collezionisti in piazza' e sul tombolone alle 18. Sempre domani, sabato 25, inaugurazione della Mostra dei Ferri Taglienti.

CON QUESTA che è la trentanovesima edizione si intende iniziare un percorso di ricerca indirizzato a mettere in luce le peculiarità della produzione di coltelli e ferri

TRADIZIONE Un momento della passata edizione del «Palio del Diotto» con tutto il suo ricco potere di rievocazione

taglienti di quei centri che, come Scarperia, sono riusciti a conservare tipologie tradizionali accanto a proposte di rinnovamento sia formale sia nell'impiego di nuovi materiali e tecnologie. Ecco, quindi, che il Museo dei Ferri Taglienti di Scarperia, invitando il Museo dell'Arte Fabbre e delle Coltellerie di Maniago, vuole sollecitare un confronto fra modalità e tecniche di lavorazione, fra professionalità degli operatori e infine propone una significativa esperienza di collaborazione fra strutture museali.

IL MUSEO di Maniago è presente con una collezione di "coltelli a

scatto", per la prima volta presentata al pubblico, che comprende oltre alle principali tipologie di stiletto (stil), anche coltelli da caccia ("catalana" e "spes").

Fra gli appuntamenti più vicini temporalmente (il Diotto continuerà fino al 29 settembre) da non perdere sabato 1 e domenica 2 settembre le "Giornate rinascimentali" due giorni immersi nel fasto del primo rinascimento fiorentino: personaggi in costume, dame, cavalieri, sbandieratori, giullari, giochi e artigianato antico, degustazioni di piatti della cucina medievale. L'orario è sabato 1 dalle 18 alle 24 e domenica 2 dalle 11 alle 23.

BORGO SAN LORENZO LA SCOMPARSA DEI DUE TORRENTI

C'erano una volta il Bosso e le Cale «La colpa però non è solo della siccità»

REQUIEM per due torrenti: il Bosso è completamente secco nel tratto superiore del suo breve corso, da Luco verso nord. E le Cale sono un sentiero del tutto asciutto, anche nel tratto a nord, da Panicaglia fin quasi alle sorgenti. «Andate a domandare agli abitanti ottantenni di Luco e Grezzano se hanno mai visto una situazione del genere — dice il lughese Luca Tagliaferri — e quello che preoccupa di più è l'insensibilità delle istituzioni». Perché la siccità è solo una causa: la Regione Toscana, fin dal 2008 ha progettato un costoso sistema di pompaggio per riportare l'acqua nei torrenti seccati dall'Alta velocità, Bosso e Bagnone. Ma ancora i lavori sono a metà, e se l'acqua proveniente dalla galleria dell'autodromo arriva nella parte più bassa del Bosso, le tubature già installate da mesi non pompano ancora acqua nel torrente Erci e quindi nella parte nord del

Bosso. Il progressivo drenaggio dovuto alla galleria, anno dopo anno, sommato alla siccità degli ultimi dieci mesi hanno causato il danno ambientale irreparabile anche sul fiume Bosso: una pietraia bianca, senza un filo d'acqua, rimasta solamente nelle numerose briglie presenti da Luco a Grezzano nelle quali nuotano pesci agonizzanti per mancanza d'ossigeno destinati a morte certa nell'arco di pochi giorni. In tutto il resto del corso tutte le forme di vita sono morte. E ormai ci comincerà a pompare acqua in autunno: la tempestica dei lavori di fatto lascerà a secco ancora per quest'anno il torrente. E gli abitanti, che avevano visto nei mesi scorsi i lavori di posa delle tubazioni e speravano di rivedere almeno quest'anno rivivere il loro fiume, sono rimasti delusi.

Paolo Guidotti

Nazione 24 aprile 2012

23/08/2012 -

Troppi di uccelli in piazza, il Comune toscano assume falchi

Dopo vari tentativi falliti,
l'amministrazione ha
chiamato i falconieri per scacciare
i piccoli volatili

BORGO SAN LORENZO (FIRENZE)

Proprio come nel film "Uccelli" di Alfred Hitchcock, Piazza Dante a Borgo San Lorenzo, è invasa da migliaia di storni.

In città le hanno provate tutte, e falliti i dissuasori acustici, fallite le battute di caccia a salve, l'amministrazione comunale ha deciso di affidarsi ad un rapace della natura assumendo falchi.



Nell'immagine un falconiere con un falco

Più che ucciderli, i falchi e le poiane di stanno librando nel cielo e infilando tra gli alberi per spaventare gli storni, ma questi dopo qualche ora, ritornano puntualmente.

I falconieri spiegano che ci vorrà un pò di tempo affinché gli uccelli si rendano conto che la piazza è ormai per loro un luogo inospitale. L'obiettivo principale è farli ritornare nella campagne di provenienza.

Gli uccelli creano numerosi disagi alla città, oltre a sporcare la piazza e i monumenti, in un numero così alto, possono favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche. Il Comune proseguirà comunque anche con le operazioni di sparo a salve, di competenza della polizia municipale. Falchi e poiane potrebbero restare in azione per alcune settimane.

la stampa.it 23 agosto 2012

Migliaia di storni a Piazza Dante a Firenze. Falchi in azione per cacciarli



Firenze - (Adnkronos) - Falliti i dissuasori acustici e le battute di caccia a salve, il Comune mugellano **ha deciso di chiamare i falconieri**, ma "ci vorrà del tempo perché i volatili capiscano che il luogo è diventato per loro inospitale"

Firenze, 23 ago. - (Adnkronos) - Piazza Dante a Borgo San Lorenzo (Firenze), **è da tempo invasa da migliaia di storni**, quasi come nel celebre film 'Uccelli' di Alfred Hitchcock. Falliti i dissuasori acustici, fallite le battute di caccia a salve, l'amministrazione del Comune mugellano ha deciso di chiamare i falconieri, che hanno fatto entrare in azione falchi e poiane nella speranza di liberarsi dalle migliaia di volatili che hanno scelto la piazza come luogo di soggiorno.

Più che ucciderli, falchi e poiane si stanno librando nel cielo e infilando tra gli alberi della piazza per spaventare gli storni. Ma questi, dopo qualche ora, ritornano. Ci vorrà del tempo, spiegano i falconieri, perché gli storni capiscano che la piazza è diventata un luogo inospitale.

L'obiettivo è di rispedire i volatili nelle campagne, da cui provengono. Oltre a sporcare con il loro guano la piazza e i monumenti, la presenza di così tanti uccelli è anche pericolosa per la salute dei cittadini. Le feci, presenti in grosse quantità sotto gli alberi scelti come dormitori, possono favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche, oltre che a costituire un pericolo per l'incolumità dei passanti, in particolare se anziani o bambini, maggiormente esposti al rischio di cadute.

Il Comune proseguirà comunque anche con le operazioni di sparo a salve, di competenza della polizia municipale. Falchi e poiane potrebbero restare in azione per alcune settimane.

Tar. Per i giudici veneti solo obblighi strumentali per i titolari

Tassa di soggiorno, l'hotel non risponde

Giuseppe Debenedetto

Cresce il contenzioso tra albergatori e sindaci sull'istituzione dell'imposta di soggiorno prevista dal Dlgs 23/11 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 13 agosto scorso), ma stavolta la partita si conclude con un punto a favore delle strutture ricettive.

Con la sentenza 1165 del 21 agosto 2012 il Tar del Veneto ha accolto parzialmente il ricorso degli albergatori di Venezia, annullando il regolamento istitutivo dell'imposta di soggiorno nella parte in cui prevede l'utilizzo delle espressioni «responsabile degli obblighi tributari» e di «responsabile della riscossione». Sarebbero pertanto a ri-

schio tutti quei regolamenti comunali che attribuiscono la responsabilità del tributo ai gestori delle strutture ricettive, in assenza di una specifica previsione di legge.

Secondo il Tar, il Comune può affidare ai gestori solo gli adempimenti strumentali o complementari, tra cui la dichiarazione periodica del numero di per-

nottamenti, il rilascio della quietanza di pagamento e il versamento delle somme riscosse (e non quelle dovute) al Comune.

La violazione di tali adempimenti può comportare solo l'applicazione delle sanzioni amministrative non tributarie previste dall'articolo 7-bis del Dlgs 267/2000 (da 25 a 500 euro), irrogate secondo la procedura della legge 689/81. Per quanto riguarda gli importi non corrisposti dagli ospiti, il Comune dovrà invece rivalersi esclusivamente nei loro confronti, sulla base delle dichiarazioni delle strutture ricettive. Un'attività di recupero non solo antieconomica (perché riguarderebbe importi irrisori),

ma impossibile da effettuare per via dell'articolo 3 comma 10 del Dl 16/2012, che dal 1° luglio 2012 non consente di accertare e riscuotere crediti relativi ai tributi locali inferiori a 30 euro. Con la conseguenza paradossale che nella maggioranza dei casi gli ospiti potrebbero tranquillamente non pagare l'imposta di soggiorno. Si pensi al turista che pernotta cinque o più giorni in un albergo a tre stelle situato al centro di Venezia: in tal caso, applicando la tariffa prevista per l'alta stagione, pagherebbe l'importo di 15 euro (3 euro a notte, fino a un massimo di cinque pernottamenti consecutivi), a cui andrebbe aggiunta la sola sanzione del 30%

per omesso versamento (articolo 13 Dlgs 471/97), per un ammontare complessivo comunque al di sotto del minimo previsto per far scattare l'accertamento.

Una situazione grottesca che invece non si verifica per la nuova imposta di sbarco istituita dalla legge 44/12, che attribuisce alla compagnia di navigazione la qualifica di «responsabile dell'imposta» con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, consentendo ai Comuni di applicare le sanzioni "tributarie" direttamente alle compagnie (non agli utenti). Occorre quindi intervenire urgentemente per integrare la disciplina legislativa dell'imposta di soggiorno, eliminando peraltro il riferimento al decreto statale (mai adottato) trattandosi di prescrizioni che impongono l'adozione di una fonte primaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINI CERTI

A rischio di illegittimità i regolamenti comunali che attribuiscono compiti eccedenti a quelli fissati dalla legge

Il Sole 24 ore 23 agosto 2012

Gazzetta ufficiale

Trasporti, la gara è pronta al via

È stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea ieri l'avviso di gara per l'individuazione degli operatori economici interessati all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma in Toscana. Con questa pubblicazione — ricorda la Regione — prende ufficialmente avvio il percorso che consentirà di individuare gli operatori economici interessati a partecipare alla procedura per l'affidamento in concessione, per la durata di 9 anni, dei servizi di trasporto pubblico della Toscana. Gli interessati potranno formalizzare il loro interesse inviando alla Regione di una lettera di manifestazione d'interesse entro il 31 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comm Fiorentio 23 agosto 2012

Poco più della metà ha emesso le ordinanze per ridurre i consumi. Autobotti in 130 frazioni

La Regione bacchetta i sindaci: fate i divieti



E' vietato annaffiare

AVREBBERO dovuto emanarle ad aprile, ma solo poco più della metà dei Comuni toscani lo ha fatto. E ora la Regione bacchetta i sindaci che non hanno ancora varato le ordinanze anti-siccità. I provvedimenti che impongono divieti e restrizioni per evitare sprechi di acqua, non solo nella maggior parte del territorio non vengono rispettati, ma addirittura non ci sono. Sembra proprio i primi cittadini i principali furbetti dell'annaffiatoio. C'è chi ha firmato le misure, ma non manda i vigili a controllare, e chi addirittura continua a fare lo gnorri. Per questo ieri il governatore Enrico Rossi ha voluto che dal gruppo tecnico regionale riunito a Firenze per fare il punto sulla crisi idrica partisse anche una lettera destinata a tutti i sindaci della regione.

«Un sollecito affinché sensibilizzino la cittadinanza e provvedano a emettere l'atto se ancora non l'hanno fatto», scrive la giunta regionale. Una strigliata simile a quella lanciata lunedì dalle imprese dell'acqua. Del resto, il quadro della siccità è sempre più preoccupante. Pozzi, falde e sorgenti

sono prosciugate. In molte zone, dal Chianti al Valdarno, dalla Maremma alle colline della Val di Cornia e della Val di Cecina, dalla valle del Fiora al senese si va avanti solo grazie alle autobotti. Sono ben 130 le frazioni rifornite su gomma. E almeno fino a domenica il Lamma continua a prevedere alta pressione, quindi caldo e zero piogge. Una situazione che la Regione tenta di arginare con interventi straordinari. È stato attivato un pacchetto da 23 milioni utile a finanziare 180 opere urgenti da completare entro il 2012. Oltre il 60% dei lavori sono iniziati e il 20% conclusi. Trentasei le opere complete: 10 fra Garfagnana, Lunigiana e Versilia, 12 nel pisano, 1 nel Mugello, 6 nell'aretino e 7 in provincia di Livorno. Di queste, 15 sono nuovi pozzi con relative connessioni, 17 sono servite a ridurre le dispersioni e 4 sono nuovi collegamenti. E anche per le spa dell'acqua, la Regione annuncia un monitoraggio e chiede di fare presto.

(m.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 23 aprile 2012

Ordinanze salva-acqua, la Regione sollecita i sindaci

FIRENZE

F.N.

fircro@unita.it

L'allarme siccità e l'emergenza incendi si intrecciano indissolubilmente in questa estate dalle temperature decisamente infernali. E mentre Firenze rimane anche oggi città con il bollino rosso, ieri si è tenuta la prima riunione del gruppo tecnico per l'emergenza idrica. Per quanto riguarda gli interventi - in tutto sono 180 per 27 milioni di euro per opere urgenti da completare entro il 2012 - il 60% sono iniziati o in fase di avanzamento e il 20% già conclusi e efficienti. 36 sono gli interventi completati: 10 in Garfagnana-Lunigiana e Versilia, 12 nel pisano, 1 nel Mugello, 6 nell'aretino, 7 nel livornese. Di questi, 15 sono nuovi

pozzi e relativi collegamenti alle reti di distribuzione, 17 servono all'ottimizzazione degli schemi idrici e alla riduzione delle perdite di rete ed infine 4 servono all'interconnessione di schemi idrici, così da utilizzare riserve sottoutilizzate e mettere in sicurezza zone in crisi idrica. Ad oggi in Toscana sono 130 le frazioni che sono servite dalle autobotti garantite dai gestori che assicurano la risorsa idrica agli abitanti delle zone più in sofferenza, ovvero quelle collinari e quelle marginali agli acquedotti. La Regione ha attivato anche un monitoraggio delle ordinanze dei sindaci per il risparmio idrico e il corretto uso dell'acqua, pare infatti che siano poco più della metà in Toscana i primi cittadini che hanno provveduto a emettere l'ordinanza. Per questo ieri gli uffici regionali hanno fatto partire una lettera di solle-

cito a tutti i sindaci perché emanino l'atto se ancora non l'hanno fatto.

Per quanto riguarda la grande emergenza della Maremma dopo il drammatico incendio dei giorni scorsi, la consigliera regionale del Pd Lucia Matergi ha presentato una mozione affinché la ristrutturazione delle aree colpite dai roghi estivi sia unita ad un rilancio delle politiche di prevenzione e di tutela ambientale. Matergi nella mozione chiede alla Giunta regionale di «permettere la deroga del patto di stabilità ai Comuni coinvolti per poter destinare, più velocemente possibile, risorse al ripristino dell'alberatura della pineta». Intanto ieri un vasto incendio è scoppiato sulle colline di Reusa un borgo della Lunigiana nel Comune di Casola. Sul posto sono stati inviati un elicottero della Regione e di un Canadair.

Unità Toscana 23 aprile 2012

Siccità

Poca acqua, la Regione: ordinanze anti-sprechi

Prima riunione del gruppo tecnico per l'emergenza idrica in Regione per fare il punto sia sulla situazione di crisi. Sono 180 gli interventi urgenti da completare entro l'anno in Toscana, per un totale di 27 milioni. Il 60% sono iniziati o in fase di avanzamento; il 20% sono già conclusi. Sono 130 le frazioni attualmente servite da autobotti e coprono le zone maggiormente in sofferenza. In tutta la regione, poco più della metà dei sindaci hanno già emesso una ordinanza per il risparmio dell'acqua. La Regione solleciterà ora tutti i Comuni che ancora non lo hanno fatto a sensibilizzare la cittadinanza, emanando un atto formale.

Comune Fiorentino
23 aprile 2012

Gli Alpini hanno trovato casa

Il Comune ha assegnato al gruppo gli ex bagni pubblici

UNA "CASA" per il gruppo degli alpini di Marradi. Gliel'ha trovata il Comune, ed ora è stata inaugurata. E sono dieci le associazioni marradesi alle quali l'amministrazione comunale ha trovato sede. Per gli alpini si tratta dagli ex bagni pubblici presso la stazione ferroviaria, un locale che era stato ceduto in comodato gratuito dalle Fs al Comune, che lo ha risistemato e adeguato con un intervento finanziato da un contributo di 25mila euro della Provincia di Firenze.

E nei lavori interni si sono dati da fare gli stessi alpini, col rifacimento di intonaci, impianti e pavimento.

Soddisfatto il sindaco Paolo Bassetti per essere riuscito a dare una 'casa' a una delle associazioni più attive e impe-

«RISORSA IMPORTANTE»

Bassetti: «Le nostre onlus sono molto attive e meritano un'attenzione particolare»

gnate, anche in attività sociali: «Era da tempo che gli alpini attendevano una sede e col finanziamento della Provincia e al lavoro degli stessi alpini siamo riusciti a ristrutturare gli ex bagni pubblici della stazione — sottolinea —, recuperando e risistemando un locale a servizio dell'associazione come sede, ma anche della stessa comunità perché questa presenza può consentire di collaborare a presidiare e sorvegliare l'area della stazione. Gli alpini hanno offerto pie-

na collaborazione al Comune in più occasioni».

L'associazionismo, in Alto Mugello, è ancora molto vivace, e rappresenta una presenza di grande rilievo per tutta la comunità. E sono già ben dieci le associazioni a cui la giunta Bassetti ha assegnato una sede, l'ultima, al momento, quella degli alpini: «Sono numerose e molto attive le associazioni che operano a Marradi — nota il sindaco —, da quelle sociali, culturali a quelle sportive e ricreative, e sono una risorsa importante per tutta la comunità, da sostenere e valorizzare. E lo abbiamo fatto anche impegnandoci a individuare o recuperare spazi da riconsegnare a beneficio della collettività».

Paolo Guidotti

PALAZZUOLO SUL SENIO NAVETTA GRATUITA A CURA DEGLI ALBERGATORI DELLA ZONA

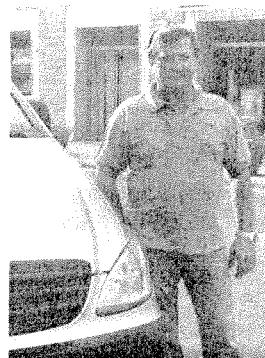
«Niente bus? E noi facciamo da soli»

ORMAI non c'è da stupirsi di niente: diminuire i servizi di trasporto pubblico nel mese di maggiore affluenza turistica a Palazzuolo sul Senio che sul turismo regge una parte considerevole della propria economia, sembra cosa illogica. Ma non solo sono stati soppressi da tempo tutti i collegamenti domenicali, pure la corsa Cap che collega Palazzuolo alla stazione ferroviaria di Marradi per tutto agosto, fino al 2 settembre non c'è più. Ma i palazzuolesi sono intraprendenti. E così hanno deciso il "fai da te": un albergatore ha messo a disposizione il proprio mini-bus, ha trovato il sostegno di altri operatori economici, colleghi albergatori e commercianti, e così il servizio, con Re-

mo, un volontario della Misericordia, è stato ripristinato.

«Non è possibile dire — evidenzia Ercole Lega, promotore dell'iniziativa — come fanno le istituzioni pubbliche, che si punta sullo sviluppo turistico e poi non si dà un decente servizio di trasporto pubblico. Se si toglie la possibilità di collegamenti tra Palazzuolo e Firenze è un bel problema. Noi albergatori facciamo salti mortali per dare servizi aggiuntivi ai turisti. Sono andato dal sindaco a lamentarmi di questo servizio, e la risposta è che non ci sono soldi. Allora, dopo aver sentito operatori turistici, commercianti e associazioni di Palazzuolo, abbiamo fatto da soli. E gratis, ad offerta libera».

P. G.



VICCHIO CONTINUANO I SERVIZI AGLI ANZIANI

Misericordia in prima linea

Farmaci anche a domicilio

MISERICORDIA in prima linea, a Vicchio, per combattere gli effetti dell'ondata di calore che ha investito la Toscana e il Mugello. Prosegue, e in questi giorni appare più utile che mai, il servizio di consegna a domicilio dei farmaci per persone anziane o con mobilità ridotta. «Questa calda e infinita estate — spiega il Governatore, Enrico Dolabelli — che vede un susseguirsi di anticicloni dai nomi infernali fiacca il fisico di ogni persona, ma coloro che maggiormente risentono di queste temperature stabilmente sopra 35°C con punte fino ai 38 registrate a fine luglio sono le persone anziane e i malati. Per questi anche le com-

missioni giornaliere più banali possono costituire un problema insormontabile».

Il servizio della Misericordia di Vicchio, avviato lo scorso maggio, è stato pensato proprio per tornare utile in queste situazioni (caldo in estate o freddo in inverno). Viene erogato in collaborazione con i locali farmacisti e con i Medici di famiglia è offerto gratuitamente. Ma come fare? Alla Misericordia la richiesta di far giungere al domicilio di una persona i farmaci potrà arrivare dall'interessato stesso, da un suo familiare o conoscente, dal proprio medico oppure dal farmacista. Il personale della Misericordia è disponibili



Alcuni volontari della Misericordia

inoltre anche per altri servizi: la consegna della spesa e la prenotazione di visite specialistiche attraverso il punto del Cup Metropolitan che è presente nella sede di piazza Giotto.

Nicola Di Renzone

VAGLIA LA MUNICIPALE RESTA ALLA STAZIONE

Palazzo comunale ristrutturato

Trasloco nei prossimi mesi

SONO terminati i lavori di ristrutturazione del Palazzo Comunale di Vaglia e questo ha permesso di riaprire al pubblico i nuovi locali, adeguati alle nuove normative di pubblica sicurezza. «Con questo intervento, delicato ma necessario — dice il sindaco Fabio Pieri — si è completato il restauro del Palazzo Comunale, portando a termine un'opera che ha visto impegnati tutti gli uffici nei vari spostamenti. Adesso c'è la consapevolezza di aver reso la Casa dei Cittadini di Vaglia un ambiente sicuro e adeguato alle esigenze e aspettative di tutti». Temporaneamente gli uffici di Polizia Municipale e Lavori Pubblici rimangono distaccati nella stazione ferroviaria, ma per la spending review governativa (risparmio della spesa pubblica e degli affitti della pubblica amministrazione) e la fine dei lavori, adesso è possibile ricollocare gli Uffici nella sede centrale. «Provvederemo nei prossimi mesi a effettuare tale trasloco — chiude il sindaco — con una evidente razionalizzazione della spesa sia in termini di affitto che di utenze. Tali risorse, così, potranno essere ricollocate a favore dei servizi ai cittadini».

Riccardo Benvenuti

Nonine 23 agosto 2012

[Protezione Civile]

Redazione di Met

CALDO: CLIMATOLOGO, CONDIZIONI PER ALLUVIONI IN AUTUNNO

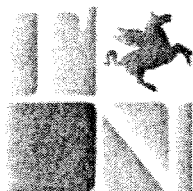
Le regioni più a rischio sono Liguria, Toscana, Campania, Lazio e anche Veneto

Il caldo eccezionale di quest'estate "ha creato le condizioni per il verificarsi, nelle prossime settimane, di eventi alluvionali simili a quelli della Liguria dello scorso autunno". Lo afferma Giampiero Maracchi, climatologo dell'università di Firenze, secondo il quale le regioni più a rischio sono Liguria, Toscana, Campania, Lazio e anche Veneto.

"Qui, ma non solo - rileva - potrebbero cadere piogge intense, anche 100 mm in 2-6 ore rispetto agli 850 mm medi annui dell'Italia". A determinare questi fenomeni, sottolinea il climatologo, è l'aumento della temperatura superficiale del mare provocata dal caldo intenso. "Il mare - precisa - trasferisce il maggior calore alle masse d'aria adiacenti, che si alzano in modo più rapido, mentre aumenta l'emissione di umidità a causa dall'evaporazione. Il fattore combinato umidità più energia crea così fenomeni convettivi intensi che provocano le piogge". "Mi aspetto che la prima volta che piovierà ci possano essere eventi di questo tipo", rileva Maracchi, secondo il quale le regioni più a rischio alluvione sono quelle tirreniche "le prime che l'aria riscaldata dal mare incontra". (ANSA)

22/08/2012 15.50

Redazione di Met



22 agosto 2012

Emergenza idrica, si è riunito il gruppo tecnico

FIRENZE - Si è svolta stamani la prima riunione del gruppo tecnico per l'emergenza idrica previsto dalla legge regionale che aveva lo scopo di fare il punto sia sullo stato di avanzamento degli interventi decisi con il decreto presidenziale di metà luglio, sia sulla situazione di crisi.

Interventi - Per quanto riguarda gli interventi - un totale di 180 per complessivi 27 milioni di euro per opere urgenti da completare entro il 2012 - circa il 60% sono iniziati o in fase di avanzamento e il 20% di questi già conclusi e efficienti. In particolare, 36 sono gli interventi completati: 10 in Garfagnana-Lunigiana e Versilia, 12 nel pisano, 1 nel Mugello, 6 nell'aretino, 7 nel livornese.

Di questi, 15 sono nuovi pozzi e relativi collegamenti alle reti distribuzione, 17 servono all'ottimizzazione degli schemi idrici e alla riduzione delle perdite di rete ed infine 4 servono all'interconnessione di schemi idrici, così da utilizzare riserve sottoutilizzate e mettere in sicurezza zone in crisi idrica.

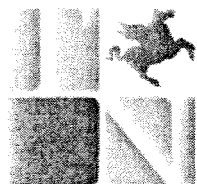
E' stato comunque sottolineato che l'obiettivo della Regione è quello di far realizzare da parte dei gestori del servizio idrico gli altri interventi volti a contenere l'emergenza portando a completamento le opere programmate per gli anni 2012-2014, ma allo stesso tempo presentare entro settembre il quadro degli interventi (invasi, dissalatori etc) da realizzare nei prossimi anni che permetteranno alla Toscana di mantenere in equilibrio il fabbisogno di risorsa idropotabile senza mai scendere al di sotto dei limiti di salvaguardia anche in periodi di forte siccità come questo.

Sarà effettuato un monitoraggio continuo dello stato di avanzamento dei lavori e anzi, saranno sollecitati i gestori a imprimere un'accelerazione che, oltre a assicurare una miglior risposta alla crisi idrica in generale, consentirà anche di ridurre sempre più il ricorso alle autobotti.

Autobotti - Al momento in Toscana sono 130 le frazioni che sono servite dalle autobotti garantite dai gestori che assicurano la risorsa idrica agli abitanti delle zone maggiormente in sofferenza, ovvero quelle collinari e quelle marginali agli acquedotti.

Ordinanze dei sindaci - La Regione ha attivato anche un monitoraggio delle ordinanze dei sindaci per il risparmio idrico e il corretto uso dell'acqua. Nel corso della riunione è emerso che sono poco più della metà in Toscana i primi cittadini che hanno provveduto a emettere l'ordinanza. Per questo oggi stesso dagli uffici regionali partirà una lettera di sollecito a tutti i sindaci affinché sensibilizzino la cittadinanza e provvedano a emanare l'atto se ancora non l'hanno fatto.

Meteo - Alla riunione ha partecipato anche un rappresentante del Lamma. Per adesso il meteo non segnala cambiamenti significativi. Anche per la prossima settimana in tutta la Toscana si prevedono condizioni di alta pressione che solo verso domenica dovrebbero gradualmente indebolirsi.



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Region.

22 agosto 2012

Trasporto pubblico locale, l'avviso di gara pubblicato sulla Gazzetta europea

FIRENZE - E' stata pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di oggi, 22 agosto, l'avviso di gara per l'individuazione degli operatori economici interessati all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma in Toscana.

Con questa pubblicazione prende ufficialmente avvio il percorso che consentirà di individuare gli operatori economici interessati a partecipare alla procedura per l'affidamento in concessione, per la durata di 9 anni, dei servizi di trasporto pubblico nell'ambito territoriale ottimale della Regione Toscana.

I soggetti interessati potranno quindi formalizzare il loro interesse mediante l'invio alla Regione di una lettera di manifestazione d'interesse che dovrà pervenire inderogabilmente entro il 31 ottobre.

L'avviso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (GU UE - SERIE 2012/S 160 267461), può essere consultato anche a questo [link](#).

Si tratta di una versione per estratto, come richiesto dalle procedure comunitarie. La versione integrale sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) la prossima settimana.

L'intesa con le Entrate. Delrio: a settembre firmeremo con l'Agenzia il protocollo per la lotta al sommerso

Accordo Anci-Befera, nuovi obiettivi antievasione

Eugenio Bruno
ROMA

Settembre sarà un mese cruciale anche per la lotta all'evasione fiscale. Specie a livello locale. E i sindaci sono pronti a fare la loro parte grazie a una nuova intesa in via di sottoscrizione con l'Agenzia delle Entrate. Ad annunciarlo è stato ieri Graziano Delrio.

In un'intervista all'*Adnkronos* il presidente dell'Anci rivela: «Siamo in una fase di chiusura dell'accordo ed entro settembre lo presenteremo insieme a Befera». A suo giudizio la convenzione servirà a rendere ancora più efficace il "patto" siglato nel febbraio scorso con l'amministrazione finanziaria, favorendo lo scambio di dati tra più enti e affinando soprattutto gli aspetti legati alla «formazione del personale comunale, al potenziamento delle segnalazioni più rilevanti». A detta di Delrio la firma del protocollo sarà «un'ulteriore dimostrazione

GLI OBIETTIVI

Estendere le «best practices» su larga scala, formare i dirigenti comunali e aumentare la quota di tributi effettivamente riscossi che i Comuni sono al fianco dello Stato nel ripristinare le regole. E che da parte nostra - aggiunge - non c'è una volontà di indebolire la lotta all'evasione, ma anzi di rafforzarla fornendo ulteriori strumenti».

In primo luogo si cercherà di mettere nero su bianco «gli obiettivi» da raggiungere. Che il primo cittadino di Reggio Emilia anticipa al Sole-24 Ore: «Metteremo a sistema le migliori esperienze. Nonostante i progressi nell'accertamento di alcune regioni, come l'Emilia Romagna, la quota di tributi effettivamente riscossi è rimasta finora molto bassa. Per questo credo

che già passare da 1 milione a 50 o magari 100 milioni di riscosso sarebbe già un successo».

La fase 2 del contrasto agli evasori partirà dunque dall'estensione su larga scala delle best practices, a cominciare da quella emiliana, dove «già oggi viene coperto il 95% della popolazione». Con il fine espresso, spiega, di «far capire che è possibile fare la lotta all'evasione anche nei piccoli comuni».

Nell'intesa che verrà siglata a settembre si terrà conto anche delle criticità che sono emerse da febbraio a oggi. E degli aspetti da implementare. Per il presidente dell'Anci occorrerà puntare sulle segnalazioni mirate perché sono quelle più efficaci, passando magari per una formazione ad hoc dei dirigenti comunali che dovranno farle. E bisognerà poi concentrarsi su quegli ambiti che sono stati fin qui un po' trascurati ma che potrebbero però rilevarsi estremamente redditizi. È il caso, sottolinea, dell'urbanistica e del territorio.

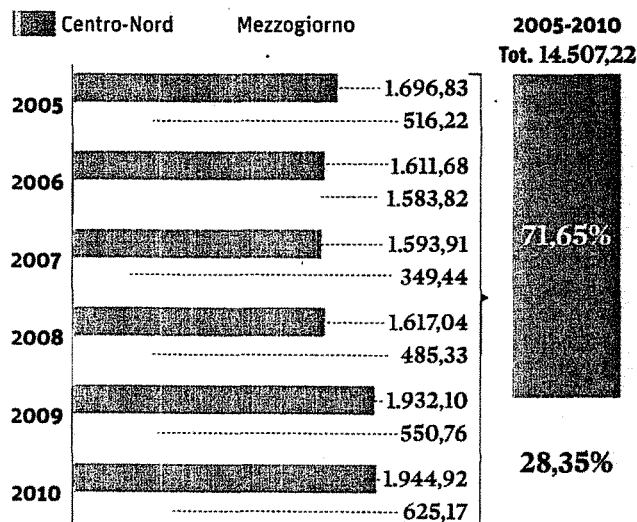
Una volta siglato il protocollo toccherà ai singoli municipi darsi da fare. E avranno tutto l'interesse a impegnarsi visto che fino al 2014 potranno trattenere in cassa il 100% delle somme recuperate.

Per forza di cose il tema della lotta all'evasione s'intreccia con quello della riscossione. A tornare sull'argomento è stato il presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino. In un'intervista sul *Corriere della Sera* di ieri, Giampaolino ha auspicato che «non venga indebolito il ruolo di Equitalia a favore di una miriade di società locali di riscossione». Pronta la risposta di Delrio: i sindaci non intendono «assolutamente indebolire il ruolo di Equitalia e dell'Agenzia delle Entrate, tanto che con Befera abbiamo avviato collaborazioni e il progetto Anci per la lotta all'evasione». Al contrario i Comuni lavoreranno per arricchire i meccanismi messi in campo da Equitalia con «quella sensibilità locale che finora è un po' mancata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incentivi regionali

Agevolazioni/finanziamenti concessi per ripartizione territoriale nel periodo 2005-2010. In milioni di euro



Fonte: ministero dello Sviluppo economico

A Sole 24 Ore
22 agosto 2012

Borgo San Lorenzo Una settimana di «guerra» nel cielo per mandarli via

La battaglia dei falchi (ma gli storni restano)

Come nel film di Hitchcock, hanno invaso la piazza

BORGIO SAN LORENZO — Le hanno provate tutte per respingere l'invasione di storni davanti al municipio. Ma ora l'amministrazione borghigiana è convinta di aver trovato il modo per liberarsi dalle migliaia di uccelli che infestano piazza Dante. Il sistema scelto è antico di centinaia di anni, ma sembra poter essere più efficace di tanti rimedi di nuova generazione: a Borgo sono arrivati i falconieri, che da lunedì hanno fatto entrare in azione falchi e poiane tra gli alberi dei giardini della grande piazza del municipio.

Dopo il fallimento del dissuasore acustico e il parziale flop delle battute di caccia a

salve tentate dalla polizia municipale, il nuovo piano «anti-storni» è stato affidato a due esperti falconieri, Antonio Lippi e Alessio Galli, della società Gentilis Florentiae di San Godenzo. I due rimarranno in azione per sei sere consecutive, ma è probabile che il programma si prolungherà anche nelle prossime settimane. Gli storni hanno scelto di abitare in piazza Dante da una quindicina d'anni e l'idea di farli traslocare altrove non è semplice.

«Per imparare che questa piazza è diventata un luogo inospitale ci vorrà del tempo — spiega Galli — è importante agire ora, perché da settem-

bre le migrazioni porteranno dal Nord Europa molti più uccelli, che si fermeranno qui per svernare». Ieri sera, il giovane falconiere ha portato con sé due poiane e un falco sacro, che normalmente albergano a Vicchio, all'azienda agricola Poggio Bartoli. Al grido «Eeh, hip-hip-hip», le due poiane sono andate all'attacco degli storni, sfruttando la grande agilità e volando tra i rami fitti dei tigli della piazza. Mentre il velocissimo falcone di alto volo ha planato in cielo per allontanare gli storni. La prima sera una delle poiane si è talmente affezionata a piazza Dante che ha deciso di trascorrerci l'intera notte.

Le vittime della singolare caccia borghigiana hanno effettuato molte manovre difensive, compattandosi in volo, ma a distanza di pochi minuti dall'attacco sono tornate ostinatamente indietro:

«È la dimostrazione che sradicare le loro abitudini richiede tempo».

Gli animali scelti dai falconieri, per le loro caratteristiche, non dovrebbero uccidere gli storni, ma solo spaventarli. L'idea del Comune di Borgo e dell'assessore all'ambiente Stefano Squilloni è quella di riuscire, alla lunga, a rispedire gli uccelli nelle campagne, dove passano gran parte delle giornate per sfamarsi. Tra gli alberi del paese tornano solo la sera; ormai è il loro dormitorio preferito. L'invasione quasi hitchcockiana degli uccelli preoccupa perché il guano che si accumula sul terreno è pericoloso per la salute: «Può favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche — dice Squilloni — e oltretutto per pulire servono spazzatrice e idropulitrice». L'intervento dei falconieri, invece, è abbastanza economico: per sei sere, dalle 19.30 a mezzanotte, costerà 440 euro. «Non facciamo solo questo tipo di interventi — racconta Galli — organizziamo anche spettacoli, corsi per falconieri e battute di caccia in carrozza».

Giulio Gori



Falchi e poiane per cacciare gli storni da piazza Dante a Borgo. L'esperimento durerà una settimana (foto Minelli/Sestini)



Come Fiorentino 22 apr 2012

BORGO SAN LORENZO PRIMI VOLI DEI GROSSI RAPACI SULLA PIAZZA DANTE

Falchi, scatta la caccia allo storno

L'operazione di allontanamento andrà avanti tutta la settimana

di PAOLO GUIDOTTI

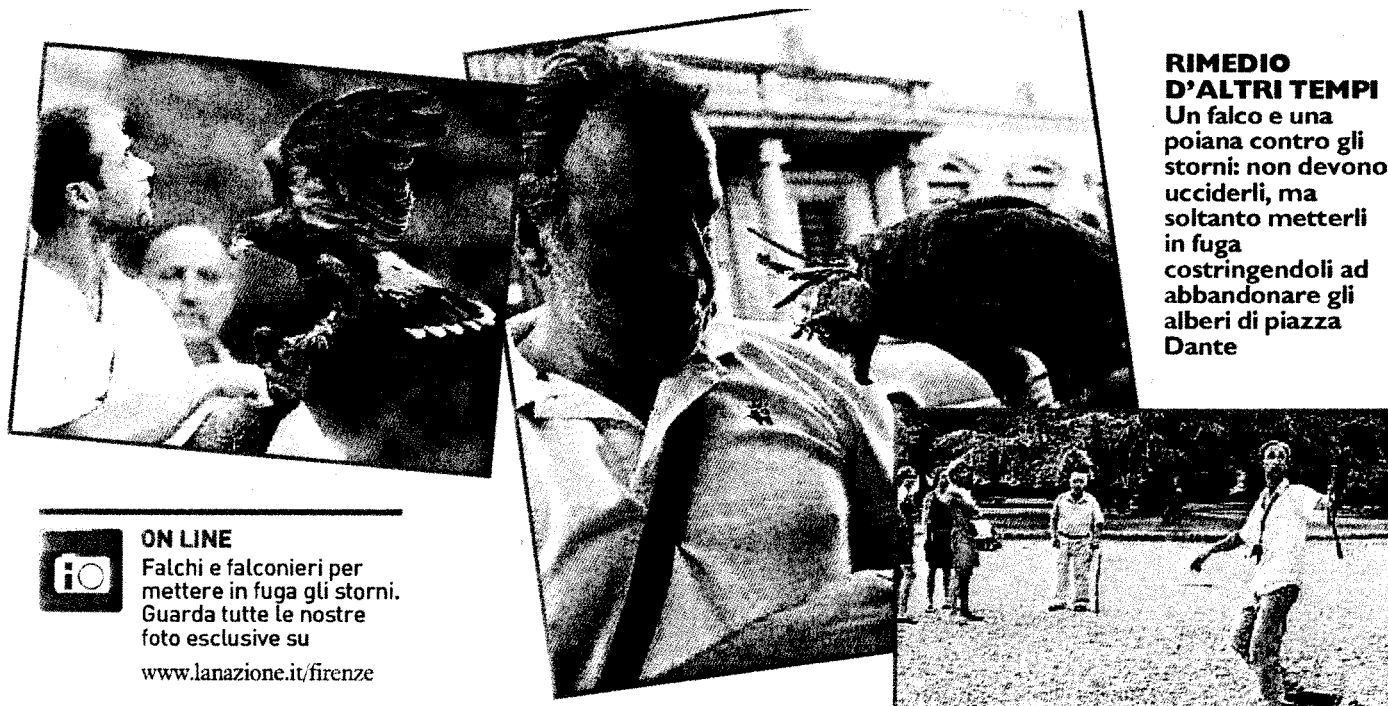
DUE contro migliaia. Due rapaci, due poiane ammaestrate, contro migliaia di storni che da settimane passano le notti tra le fronde degli alberi dei giardini di piazza Dante a Borgo San Lorenzo. Da lunedì sera, per cercare di scacciare dal centro questa fastidiosissima presenza, l'odore che si avverte anche a centinaia di metri di distanza è quello di un grande pollaio, per le deiezioni abbondantissime che lordano i giardini, il comune ha fatto entrare in azione due falconieri. Che saranno all'opera nei giardini comunali per tutta la settimana, all'imbrunire. Obiettivo, quello di far capire agli storni che i tigli di piazza Dante non sono più sicuri, per la presenza delle poiane e che quindi è consigliabile trasferirsi altrove, in attesa della migrazione autunnale. E la prima uscita dei rapaci ha

IL NODO DA SCIOGLIERE

L'assessore all'ambiente teme che i volatili scacciati si trasferiscano invece di andarsene

avuto i primi effetti. Alessio Galli e Antonio Lippi, dell'azienda Gentilis Florentiac, che ha la sua base in Mugello, hanno indirizzato le poiane dove gli storni si erano posati. L'operazione anti-storni ha suscitato molta curiosità e non sono stati pochi i borghigiani che si sono fermati in mezzo ai giardini — tanti con le macchine fotografiche — per osservare lo "spettacolo" coi falconieri, con le poiane che volteggiavano posandosi sugli alberi e sulla colonna del monumento ai caduti. E nel cielo, migliaia di uccelli che volteggiavano, più silenziosi del solito, preoccupati da

quella inusuale presenza. E che poi si sono posati come al solito, ma insidiati e agitati dall'azione delle poiane. Che hanno il compito non di uccidere — perché lo storno è specie non cacciabile —, ma di spaventare. E questo è il limite di ogni tentativo di "risolvere" il problema-storni, che Borgo sopporta da qualche anno. «Noi — dice Stefano Squilloni, assessore all'ambiente — stiamo cercando di mitigare il danno, con l'intensificazione delle operazioni di pulizia, e con questi tentativi di allontanare gli storni dai giardini. Certo una riflessione va fatta: questa specie appare molto numerosa, e forse andrebbe valutata la possibilità di regolamentarne il numero anche con la caccia». E Squilloni non nasconde un rischio: «Cerchiamo di liberare i giardini, perché è una priorità, ma c'è il rischio che il problema storni si sposti da qualche altra parte». E le più preoccupate sono le aziende agricole borghigiane.



RIMEDIO D'ALTRI TEMPI
Un falco e una poiana contro gli storni: non devono ucciderli, ma soltanto metterli in fuga costringendoli ad abbandonare gli alberi di piazza Dante



ON LINE

Falchi e falconieri per mettere in fuga gli storni. Guarda tutte le nostre foto esclusive su

www.lanazione.it/firenze

Nazione 22 aprile 2012

LA NAZIONE FIRENZE

Poiane per cacciare gli storni: arrivano i falconieri in Mugello

Una soluzione "naturale" al problema  I FALCONIERI IN AZIONE/FOTO

Il Comune ha ingaggiato i due volatili



Una delle poiane (Fotocronache Germogli)

Borgo San Lorenzo, 21 agosto 2012 - In **Mugello** arrivano le poiane addestrate per scacciare gli storni. Due splendidi volatili e i loro falconieri **Alessio Galli** e **Antonio Lippi** sono stati ingaggiati dal comune per scacciare appunto gli altri fastidiosi uccelli che creano **rumore e sporco**. Si è scelto un metodo assolutamente naturale. Le poiane avranno il compito di scacciare gli sgraditi animali. La "cura" a base di poiane durerà per gli storni almeno per tutta questa settimana.

Nazione.it 21 agosto 2012

Borgo, la battaglia nei cieli tra le poiane e gli storni

I due rapaci comandate dai falconieri assunti dal Comune per scacciare gli uccelli che hanno invaso l'area verde di Borgo San Lorenzo. L'operazione proseguirà per tutta la settimana



(21 agosto 2012)

Si sono messi all'opera ieri sera ai giardini pubblici di piazza Dante i due falconieri ingaggiati dal Comune per far sloggiare gli storni che da settimane hanno invaso la centrale area verde di Borgo San Lorenzo, creando fastidio e disagi. O meglio, si sono messe all'opera le due poiane addestrate, dei falconieri Antonio Lippi e Alessio Galli della Gentilis Florentiae. I due rapaci sono stati liberati nel cielo come 'arma naturale' contro gli uccelli che puntuali poco dopo le 19,30 si sono manifestati in stormi numerosi, come una immensa 'nuvola' nera, per posarsi sugli alberi di tiglio dove trovano rifugio nelle ore serali e notturne. Le due poiane, comandate dai falconieri, si sono librate in volo fiordandosi in mezzo agli stormi e infilandosi nelle chiome dei tigli, per spaventarli e allontanarli. L'operazione 'anti-storni' pianificata dal Comune è durata fino alle 21 circa, con diversi cittadini borghigiani che hanno assistito incuriositi allo 'spettacolo', e proseguirà anche oggi, sempre attorno alle 19,30, domani e fino alla fine della settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it

21 agosto 2012

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
› Archivio Comunicati
› Ricerca comunicati
› Home Comunicati

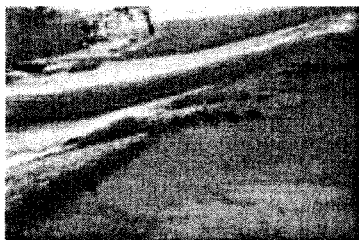


Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

CRISI IDRICA, ULTERIORI LIMITAZIONI. I PRELIEVI PER FINI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA CONSENTITI SOLO PER L'ARNO E LA SIEVE

*La Provincia di Firenze stila l'elenco degli utilizzi consentiti laddove
vi sia un deflusso sufficiente nei corsi d'acqua*



La situazione meteorologica in atto
si conferma purtroppo
eccezionalmente critica in tema di
carenza di precipitazioni
atmosferiche: infatti, anche i dati
relativi al periodo estivo mostrano
apporti meteorici molto al di sotto

dei valori tipici, tanto che nell'area fiorentina sono stati rilevati
appena 2.1 mm di pioggia in 60 giorni, concentrati in una sola
giornata. Di conseguenza, la già critica situazione dei deflussi nei
corsi d'acqua del territorio della Provincia di Firenze si è
ulteriormente aggravata: laddove tali deflussi risultano non nulli, si
ha comunque una situazione di portate assai ridotte.

La Provincia di Firenze già dallo scorso anno ha prodotto vari atti
dirigenziali al fine di contemperare la tutela ambientale con le
necessità di prelievo della risorsa idrica dai corsi d'acqua per fini
potabili e produttivi.

Dato l'aggravarsi della situazione, è stato necessario impartire
ulteriori limitazioni ai prelievi tramite l'Atto Dirigenziale n. 3308 del
20/08/2012: tale atto consente, laddove vi sia un deflusso
sufficiente, il prelievo dai corsi d'acqua solo per seguenti utilizzi:
consumo umano, igienico, approvvigionamento idropotabile,
abbeveraggio animali, attività antincendio, impiego della risorsa
idrica con rilascio della medesima nel corpo idrico di provenienza
nelle immediate vicinanze del punto di prelievo (ad esempio
produzione forza motrice, itticoltura).

Per i soli corsi d'acqua Arno e Sieve sono ancora consentiti i prelievi
per fini produttivi, in particolare per l'agricoltura.

Ulteriori misure restrittive sui prelievi potranno essere adottati a
seguito delle risultanze dei lavori della cabina di regia regionale in

tema di gestione della siccità, previsti per domani 22 agosto si
potranno adottare.

21/08/2012 14.03
Provincia di Firenze - Redazione MET



I punti



33 CENTESIMI
Secondo Cispel potrebbe essere questo il balzello che i toscani pagherebbero in più per ogni metro cubo di acqua consumato.



43.000 KM
È la lunghezza della rete distributiva vecchia di 50 anni che dovrebbe essere ammodernata per evitare le perdite, che oggi arrivano al 38%.



7 DISSALATORI
Anche questi previsti dal piano anti-siccità, sono impianti da realizzare lungo la costa. Nel progetto anche lo scavo di nuovi pozzi.

Siccità, 6 milioni solo per le autobotti “Un piano c'è, ma costa un miliardo”

Le imprese dell'acqua: la Regione trovi i soldi o pagheranno gli utenti

MARIO NERI

FINORALE autobotti spedite in giro fra colline e montagne toscane rimaste a secco sono costate 3 milioni di euro. A fine mese le spese per l'approvvigionamento d'acqua potrebbero addirittura raddoppiare. «La siccità — dice Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel, il consorzio regionale che raccoglie tutte le imprese pubbliche — ci costerà 6 milioni». E non è nemmeno detto siano sufficienti, perché all'orizzonte non ci sono piogge significative, almeno fino a metà settembre. Forse fino a ottobre. Per questo le spa dell'acqua della Toscana lanciano l'allarme: chiedono al governo e alla Protezione civile di firmare subito il decreto per dichiarare lo stato di emergenza e alla Regione di trovare 1 miliardo per finanziare un piano di investimenti per creare nuovi invasi, aprire pozzi, realizzare collegamenti e dissalatori sulla costa per scongiurare nuove emergenze. «Ci aiuti la Regione con la nuova Autorità idrica della Toscana altrimenti dovremo rivedere le tariffe e aumentare le bollette di 33 centesimi ogni metro cubo consumato».

SICCITÀ QUANTO MI COSTI

In diverse aree della regione, soprattutto quelle collinari, della costa e delle isole, l'acqua è razionata o arriva nelle case solo grazie alle autobotti che continuano ad alimentare la rete e gli acquedotti. Così succede nel Chianti, in Val di Cornia, nel Senese o nella Val di Chiana, poi all'Elba e sulla costa Grossetana. «Per ora i disagi per i cittadini sono stati limitati — spiega Oscar Galli, coordinatore della commissione acque di Cispel — ma tutto ciò è stato possibile solo a un costo molto elevato, e cioè di circa 3 milioni di euro, con il rischio che la cifra raddoppi

alla fine di agosto». Ma soluzioni alternative non ce ne sono: e senza autobotti il 15% della popolazione avrebbe subito pesantissime ripercussioni, «525 mila persone — continua Galli — oggi non avrebbero acqua».

L'EMERGENZA? «FUORI DALLA BOLLETTA»

«Buon senso vorrebbe — aggiunge De Girolamo — che i costi straordinari che i gestori stanno sostenendo venissero coperti dai fondi della Protezione civile e non dalla tariffa del servizio idrico». Ma questo è uno dei nodi ancora da sciogliere. Nonostante la Toscana abbia richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza non è ancora stato firmato il decreto che conferisce al presidente Enrico Rossi il ruolo di commissario straordinario. «Se non ci venissero concesse risorse aggiuntive — spiega Massimo Aiello, ingegnere tecnico di Acque spa, l'azienda di gestione su Pisa, Livorno e Lucca — questo non significherebbe un aumento della bolletta, ma noi saremo costretti a dirottare i soldi che in tariffa sono destinati agli investimenti per miglioramento delle reti sulle voci previste per gli interventi straordinari». Tradotto: alcuni dei lavori previsti per creare nuovi collegamenti o ridurre perdite dovranno aspettare.

IL CLIMA E IL DEFICIT IDRICO

«Non c'è scampo, il clima della Toscana sta cambiando. E se vogliamo evitare altre crisi idriche come queste dobbiamo fare investimenti, creare altri siti di captazione», dice Michele Caturegli di Asa spa, il gestore dell'acqua in provincia di Livorno. Del resto, il 2012 è stato l'anno più arido del secolo. Basta dare un'occhiata alle precipitazioni di luglio e paragonarle alla media dello stesso mese tra il '96 e il 2011. Su gran parte della regione ci sono state piogge inferiori del

100 o del 75%. «Il problema vero — continua Caturegli — è che servirebbe un anno piovosissimo per ristabilire le risorse prosciugate da questa siccità». Perché se le falde si abbassano diventano anche non sostenibili. La composizione del-

“La Ue dovrebbe spostare i fondi per le grandi opere come la Tav su quelle idriche”

l'acqua non è più idonea all'uso civile e idropotabile. Tanto che Cispel stima che la Toscana accumuli un deficit di 100 milioni di metri cubi annui sui 500 mila di fabbisogno.

IL PIANO SALVA TOSCANA

«Un deficit che potrebbe essere colmato se venisse finanziato il piano strategico che abbiamo proposto nel 2008 — dice De Girolamo — Prevede 7 dissalatori sulla costa, l'apertura di nuovi pozzi, di nuovi impianti sul Serchio, l'ammodernamento di 43 mila chilometri di reti vecchie di 50 anni da cui perdiamo il 38% delle risorse e nuovi invasi come Bilancino e Montedoglio, gli unici che garantiranno approvvigionamenti fino a novembre. Ma per realizzare il piano serve 1 miliardo di euro. E' tempo che la Regione chieda all'Ue di spostare i fondi destinati alle grandi opere o alle infrastrutture come la Tav anche sugli interventi in campo idrico e cerchi di reperirli attraverso i bandi che usciranno fra 2013 o

2014. Altre risorse si potrebbero chiedere al governo o con il fondo di garanzia di Fidi Toscana». Altrimenti non c'è scampo: «Gli investimenti andrebbero caricati sulla tariffa e significare un incremento in bolletta di 33 centesimi ogni metro cubo consumato. Per una famiglia media, che consuma 90 metri cubi all'anno, sarebbero circa 30 euro annui», spiega Galli. Un appello a cui Rossi ieri ha subito risposto via Facebook: «A luglio abbiamo stanziato 20 milioni che ne attiveranno 100 per interventi già in corso e da completare entro dicembre. Abbiamo chiesto al governo poteri commissariali e ci siamo già rivolti all'Ue. Entro l'anno presenteremo il piano per interventi strutturali. Sarà un'occasione anche per creare lavoro».

Nelle bollette il costo della siccità Milioni di euro spesi per le autobotti

I conti delle aziende del servizio idrico. «Dichiarate lo stato d'emergenza»

Sandro Bennucci
FIRENZE

ANCHE la siccità, come le altre emergenze, rischia di pesare sulle nostre tasche. I gestori delle reti idriche (Publiacqua, Acque Spa, Gaia, Acquedotto del Fiora, Asa Spa e gli altri) sostengono di aver speso, dal primo agosto, almeno due-tre milioni di euro per rifornire con le autobotti le zone più difficili: soprattutto le colline del Chianti, Volterra, Pomarance, San Gimignano, la Valdichiana Aretina e Senese, l'Elba, l'Empolese Val d'Elsa (Castelfiorentino, Certaldo, Poggibonsi, San Gimignano).

Considerati i 40 gradi di questi giorni e l'assenza totale di nuvole gonfie di pioggia «vera», la prospettiva è che, entro fine agosto, l'emergenza continui e la cifra raddoppi: fino ad arrivare a un costo totale e supplementare di 5-6 milioni di euro.

A CARICO di chi? Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ossia l'organismo che rappresenta i gestori, non si nasconde: «L'aggravio di spesa finirà nelle bollette inviate agli utenti se la protezione civile nazionale non renderà operativa la dichiarazione d'emergenza della Toscana con la nomina del governatore Rossi a commissario straordinario».

Di fronte allo sguardo dei cronisti, abituati ormai da mesi a registrare aggravii di costi per necessità primarie di ogni genere (trasporti, medicine, visite specialistiche), De Girolamo allarga le braccia. E aggiunge: «Sono d'accordo con le

vostre perplessità: buon senso vorrebbe che i costi straordinari per le autobotti venissero coperti dai fondi della Protezione civile e non dalla tariffa del servizio idrico. Perciò ripeto: è tempo che venga definito uno stanziamento straordinario per coprire spese che i gestori stanno anticipando».

FONDI STRAORDINARI Il Cispel chiede interventi al Governo, ma il ministro Grilli non firma il decreto

IL PROBLEMA? La bozza della dichiarazione dello stato d'emergenza sarebbe pronta da una settimana, ma per diventare operativa ha bisogno della firma del ministro delle Finanze, Vittorio Grilli. E a Roma si sussurra che i documenti con impegni di spesa, soprattutto

in questo periodo, siano destinati a dormire a lungo nelle cartelle preparate per le firme.

De Girolamo rivolge un appello alla gente («Serve un uso responsabile dell'acqua, qualsiasi spreco diventa un delitto»), afferma che occorrono interventi strutturali importanti (per tappare i buchi della rete, ma anche per costruire nuovi invasi) e disegna scenari nordafricani: i laghetti collinari sono completamente asciutti; nelle aree servite dai pozzi ci sono sensibili abbassamenti della falda con conseguenze nefaste, sia qualitative che quantitative; le dighe di Bilancino e Montedoglio potranno garantire acqua fino a ottobre, così come il bacino del Serchio è in grado di rifornire le città di Livorno e Pisa. Conclusione? Ancora De Girolamo: «Rendiamoci conto che la risorsa idrica della Toscana viene spremuta oltre ogni limite». Così come le ultime risorse economiche delle famiglie.

sandro.bennucci@lanazione.net



15%

I TOSCANI SENZ'ACQUA

Finora l'emergenza idrica ha colpito un sesto dei toscani con un costo di 2-3 milioni



Alfredo De Girolamo

6 milioni

I COSTI DEI RIFORNIMENTI

Si calcola che a fine agosto la spesa per le zone disagiate arriverà a 6 milioni di euro

100 milioni

IL DEFICIT IN METRI CUBI

Secondo le aziende la stima dell'acqua che manca ogni anno, 3.200 litri al secondo

Numero 21 agosto 2012

MUGELLO-VALDISIEVE

BARBERINO METTE IN VENDITA UN APPARTAMENTO

IL COMUNE di Barberino di Mugello vende un appartamento in corso Marco da Galliano 3 a Galliano. 147 mq, 225 mila euro il prezzo a base d'asta, attualmente occupato dall'inquilino. La scadenza è stata prorogata al prossimo 17 settembre.

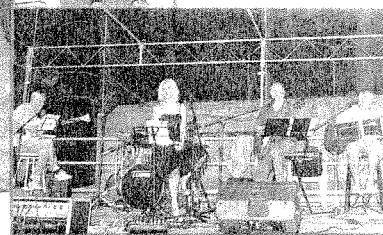
IN BREVE

BORGO SAN LORENZO Beneficenza
Oltre 2200 euro per aiutare Silvia

E' STATA davvero un successo la serata promossa dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo a favore di Silvia, la piccola di Ronta, che necessita di un intervento chirurgico al volto, complesso e assai delicato e che sarà effettuato in Germania, a Berlino. La massiccia partecipazione, in piazza Garibaldi, ha consentito di raccogliere 2270 euro, consegnati alla famiglia dal pievano don Tagliaferri.



AMICI DA SEMPRE
Il gruppo di Amos Fabbri ha organizzato le serate marradesi negli spazi del Centro tennis voluto 50 anni fa da don Nilo Nannini. Domani si replica a grandissima richiesta



MARRADI ALLEGRIA E COMMOZIONE CON I CONCERTI AL CENTRO TENNIS

“Colonne sonore” di una vita

Un paese intero si è sentito protagonista per una sera

BORGO SAN LORENZO Cimiteri
Scatta il piano di riorganizzazione

A SETTEMBRE il Comune di Borgo San Lorenzo ha previsto un intervento di esumazione in una porzione del cimitero comunale di via Caiani nel capoluogo. Verranno riesumate 270 salme di defunti sepolti fra il 1993 e il 2000. Sulla base delle indicazioni dei familiari, i resti mortali dei defunti potranno essere tumulati in ossari, loculi, tombe di famiglia, trasferiti fuori comune o depositati nell'ossario comune. Per questo le famiglie interessate allo spostamento sono pregate di rivolgersi all'Ufficio relazioni col pubblico entro il mese prossimo.

IN QUEGLI anni là — era il 1962 — nasceva il Centro Tennis, grazie all'iniziativa di un prete coraggioso, don Nilo Nannini, poi fondatore della comunità di Sasso, che mise a disposizione il terreno per regalare a Marradi un centro dove ritrovarsi, giovani e adulti. E ora Marradi con “Cinquantennis” festeggia l'anniversario. Lo sta facendo con incontri e dibattiti, e lo fa con la musica. Perché Marradi ha una ricca tradizione musicale, con band e musicisti di rilievo. Così, nel programma di Cinquantennis — promosso da Comes e Comil —, non potevano mancare i concerti, e in particolare “Quegli anni là”, un concerto diviso in due parti, la prima serata dedicata agli anni '60, la seconda ai '70, per far rivivere quella che fu la colonna sonora marradese dell'epoca. Un concerto speciale, perché incentrato su musicisti del posto, alcu-

LA REPLICA

Domani sul palco continua l'operazione nostalgia grazie a “Musicaimpronta”

ni dei quali, in “quegli anni là”, salivano spesso sui palchi delle balere e delle feste, magari con più capelli ed energia. Ma la passione è rimasta, e domani sera dalle 21 torneranno sul palco del Centro Tennis — tra l'altro in una location deliziosa, accanto al bosco —, per la seconda parte, quella dedicata agli anni '70. Per il primo appuntamento le pur tante sedie non sono bastate, e la serata è stata un successone. Sul palco, chitarra e voce, Amos Fabbri, che oltre a cantare e suonare racconta gli eventi italiani e internazionali di ciascun anno, An-

gelino Cappelli, grande bassista, Saverio Tagliaferri, voce, Giuseppe Roselli, ex-batterista di uno dei gruppi marradesi “storici”, Claudio Cappelli, “Maccherino”, chitarra e gran voce, e con loro Giannalisa Mercatali alle tastiere e Cosimo Roselli, alla batteria. I “vecchi” animarono band rimaste nella memoria dei marradesi, La Piovra, I Tati, La Filiale, e ora son tornati sul palco per far risuonare accordi e ritmi di un tempo lontano ma ancora vivo nella memoria. Una “reunion” che non nasce e non si esaurisce con “Cinquantennis”: da un paio d'anni a Marradi è nata infatti un'associazione “Musicaimpronta”, presieduta da Fabbri, proprio con l'intento di documentare e valorizzare la tradizione musicale moderna che ha segnato Marradi. E a vederli ancora sul palco, tra i marradesi non è mancata la commozione.

Paolo Guidotti

Ndru 21 ago 2012

BORGO SAN LORENZO Da oggi i falconieri a caccia di storni

INGAGGIATI i falconieri oggi inizia la 'battaglia' contro gli storni che da settimane stanno creando non pochi problemi a Borgo San Lorenzo. Oltre agli spari 'a salve', nel piano 'anti-storni', il Comune mugellano ha dato il via libera ai rapaci. Secondo il piano d'azione messo a punto con i falconieri Antonio Lippi e Alessio Galli della Gentilis Florentiae, oggi saranno liberati una poiana e un falco per spaventare gli storni e allontanarli. Si proseguirà comunque anche con le operazioni di sparo a salve, di competenza della polizia municipale. La presenza massiccia degli storni concorre in forte misura alla sporcizia e al degrado.

N. M. 20 feb 2012

Storni, scendono in campo i falconieri

BORGO S. LORENZO Si tenta il metodo naturale per allontanare gli uccelli

SCARPERIA

«Il mago di Oz»
per celebrare
la fondazione

SARÀ LA COMPAGNIA delle Formiche ad aprire ufficialmente i festeggiamenti per il 706° anniversario della fondazione di Scarperia. La celebrazione prenderà il via mercoledì 22 e giovedì 23 agosto con "Nel magico mondo di Oz", un musical con il quale la compagnia diretta da Andrea Cecchi si è esibita in inverno in alcuni dei più noti teatri italiani. Ma non è finita. Venerdì 24 agosto sarà la volta di "Don Pasquale", commedia in vernacolo fiorentino. Gli spettacoli si terranno in piazza dei Vicari con inizio alle 21. I biglietti sono reperibili presso l'alimentari Parini, il forno Fioravanti e il circolo Mcl.

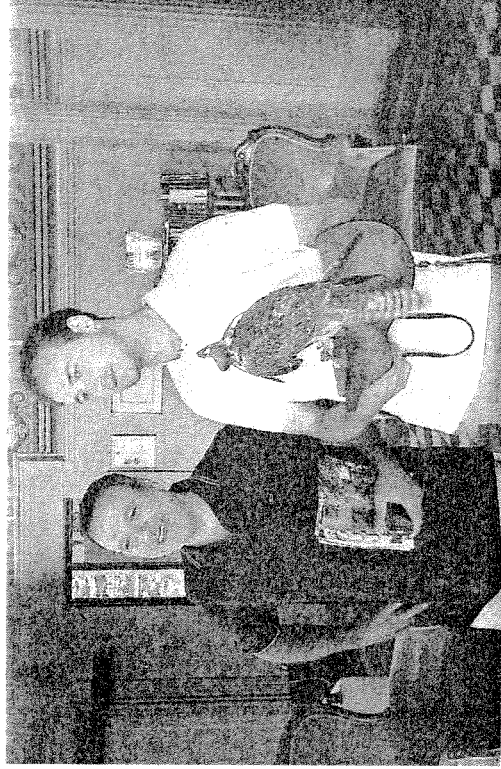
di PAOLO GUIDOTTI

ED ORA SI PROVA con il falconiere. E' l'ultima puntata della storno-story, il tormentone dell'estate borghigiana, con i giardini del capoluogo, in piazza Dante, da tempo invasi da migliaia di uccelli. Che hanno creato una situazione igienica imbarazzante, con i giardini sommersi dalle abbondanti deiezioni e con odori pestilenziali che si sentono a distanza. Oltre a nidificare, ora gli storni

IMBARAZZO

**Critiche al Comune
per il ritardo nell'intervento
e per il flop degli spari a salve**

ni sono in muta e i giardini stanno per riempirsi di piume. E anche il Comune è andato in imbarazzo, per le non poche critiche arrivate a causa del ritardo con cui ha affrontato il problema, a cominciare dalle necessarie pulizie dei vialetti dei giardini. Certo non è semplice "cancellare" migliaia di storni, che peraltro sono specie non cacciabile. Occorrerebbe chiedere una deroga alla Regione, atto che il Comune ancora non ha fatto. Per il momento ha cercato di allontanare i molesti pennuti. L'anno scorso collocò



FALCONIERI Con un falco e una poiana, metodo naturale, si cercherà di allontanare da piazza Dante le migliaia di storni

un dissuasore sonoro, ma gli storni non ci fecero neppure caso. Quest'anno, dopo averci a lungo pensato, il Comune ha deciso di mandare i vigili urbani a sparare a salve. Deve essere stato un flop, perché gli uccelli ad ogni colpo si spostavano da una parte all'altra dei giardini. E così la serata successiva non se n'è fatto di niente.

ORA si è deciso di giocare la carta dei falconieri. Caso vuole che in Mugello ce ne siano di bravi e competenti, Antonio Lippi e Alessio Galli della "Genitilis Fiorentinae", che a Molezzano hanno un al-

levamento professionale, con 40 rapaci: hanno fatto gli opportuni sopralluoghi con il sindaco e l'assessore all'ambiente e si è deciso il piano di azione. Per sei serate, da domani, quando gli storni torneranno tra i tigli dei giardini, saranno lanciati un falco e una poiana. "La presenza e la simulazione di attacco dei falchi - dice Lippi - renderà quel luogo non più sicuro come rifugio notturno per gli storni. Che saranno costretti ad allontanarsi del paese. Un metodo inattuato, assolutamente ecologico". Ed anche a buon mercato visto che ogni serata col falconiere costerà al comune 60 euro più iva.

Nuove 18 sept 2012